

press book

2012

AW²



Article  Onze

AW² recognised for Six Senses Con Dao Vietnam

JENNY EAGLE



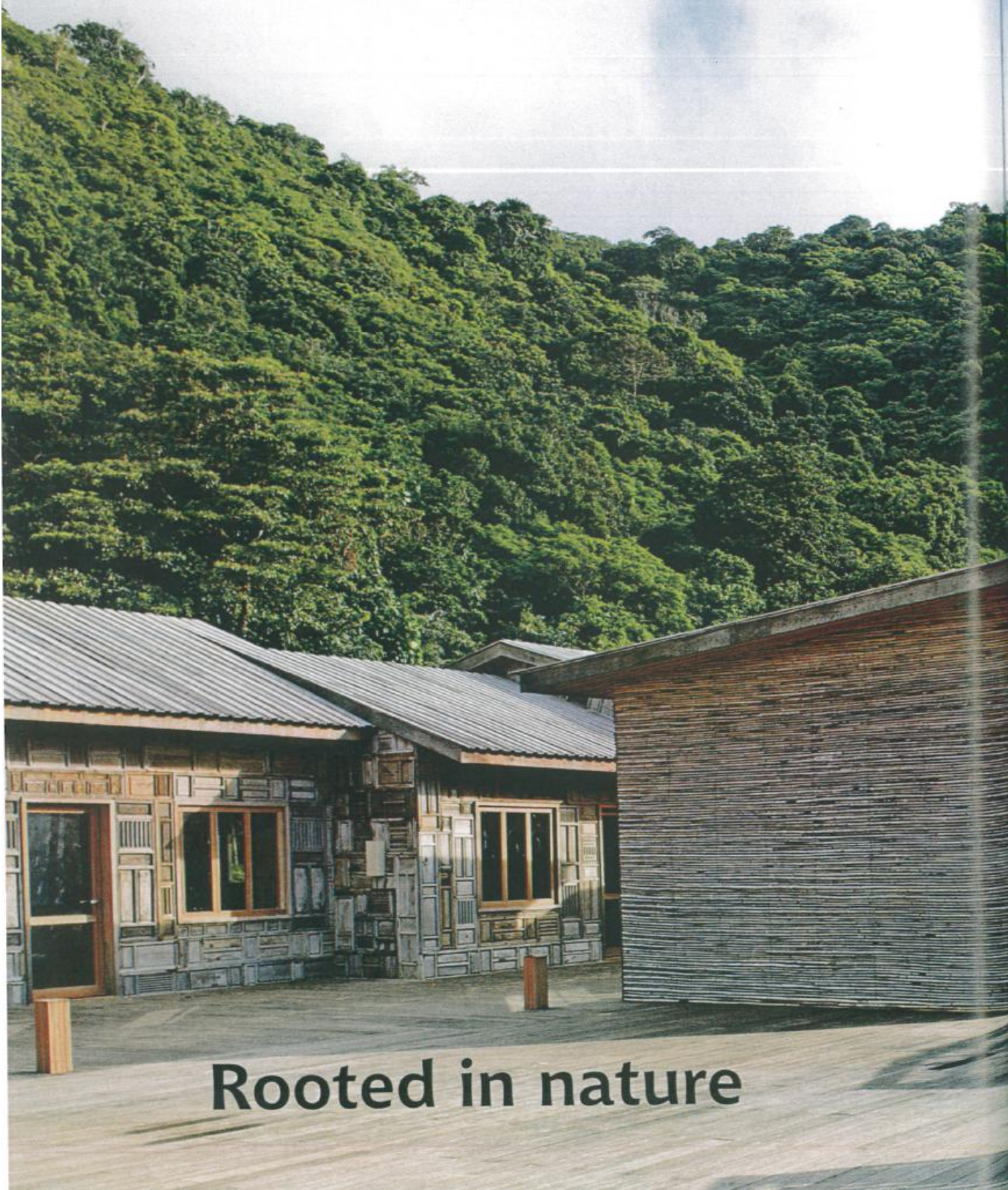
AW² has won the Best Hotel & Tourism Resorts at the 2012 MIPIM Awards (international real estate show) for its design of Six Senses Con Dao in Vietnam. The Six Senses Con Dao Resort is located on the island of Con Dao, in the province of Vung Tau in the south of Vietnam. It houses 35 pool suites and 14 Villas. AW² had already been rewarded for its work on the resort with a Green Good Design Award, an international property award for Best Small Hotel and a Chicago Museum of Architecture and Design Architecture Award.

This is the second nomination at the award, as the firm had The Nam Hai, its first five star hotel design in Vietnam, nominated in 2007.

Established in 1997, AW² is a firm of architects and designers based in Paris, France. It is managed by Stephanie Ledoux and Reda Amalou. Its success led to the opening of partner office in Vietnam in 2005.

Its portfolio includes the French School of Amman, Jordan FV Hospital, 200 bed Hospital, Ho Chi Minh City, Vietnam and The Chedi Tamouda Bay, Morocco.

ospitality Architecture



Rooted in nature

Project: Six Senses, Con Dao, Vietnam

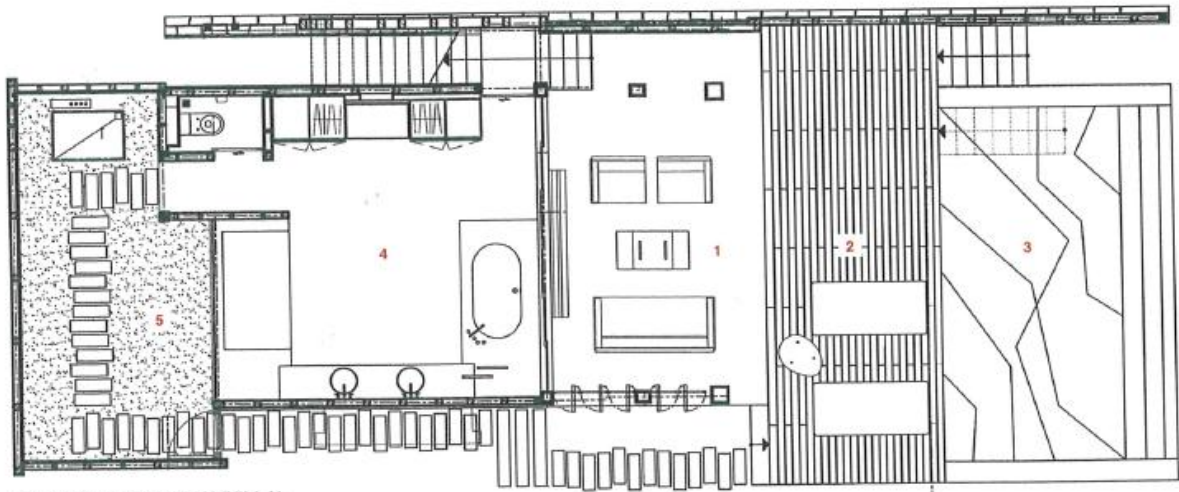
Architects: AW², Paris, France

The site is an amazing setting and one of the most beautiful places on Con Dao Island. The beach, a one kilometre long strip of white sand with its dunes and turquoise sea, is surrounded by dark rocks, most prominent of which is the Elephant Head Mountain, gliding into the sea, making it a most dramatic setting.





MASTER PLAN



GROUND FLOOR PLAN (VILLA)

- 1. OUTDOOR SITTING
- 2. DECKING
- 3. POOL
- 4. BATHROOM
- 5. BATHROOM GARDEN



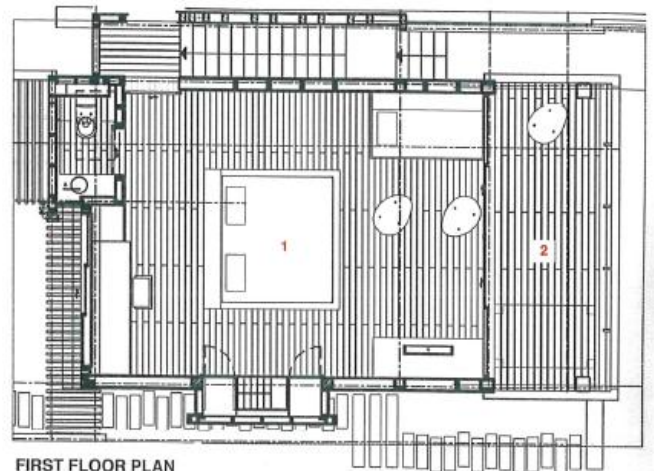
site, unique with its preserved natural landscape. It is a place to escape, to relax and to live close to the natural elements.

The main concern at the start of the project was how to deal with these wonderful pre-existing conditions without destroying the essence of the site and give a real identity to the resort.

This implied that ecology and sustainability issues were foremost in the design inception. The concept of the project is to enhance the natural local setting with its main features, to design all buildings and circulations in terms of scale and

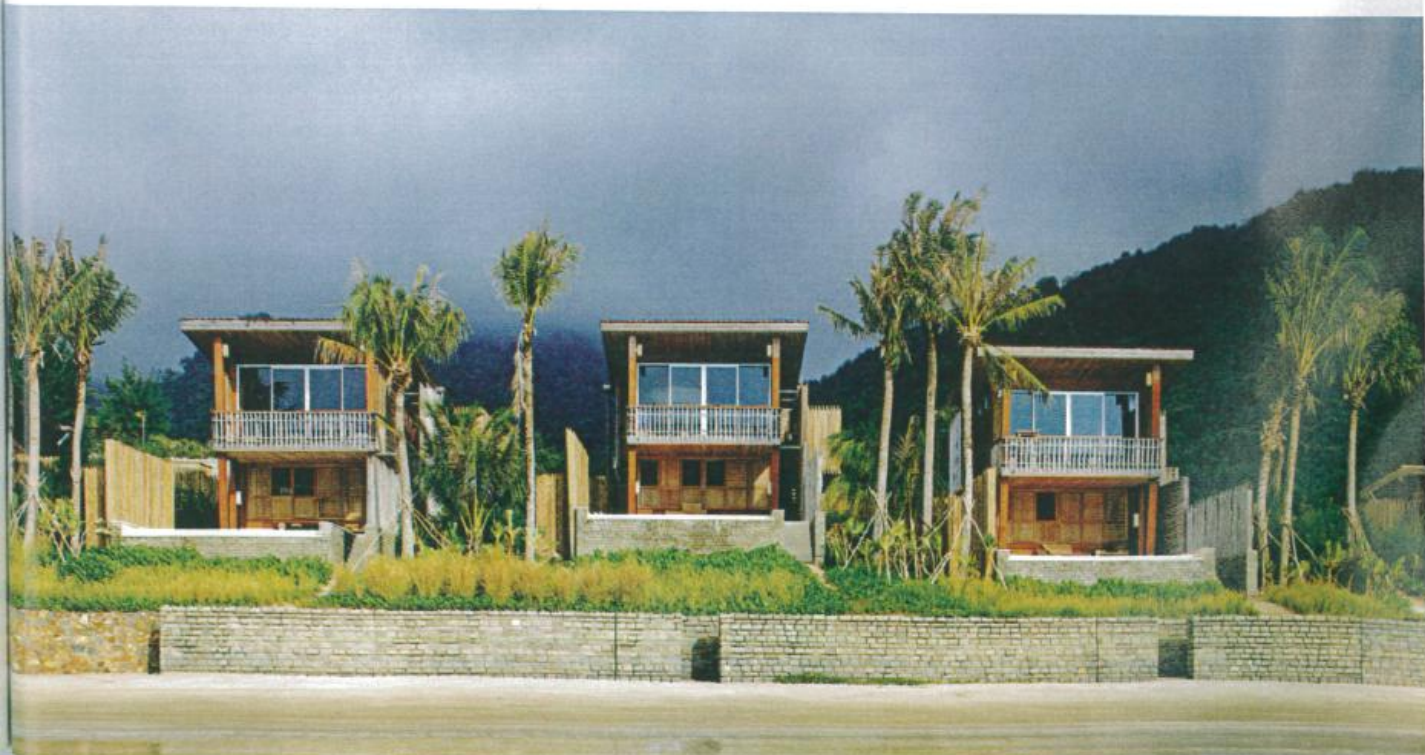
At the back of the site, the experience is completely different. Behind the sand dunes, a river runs along close and shaded lush tropical vegetation— a mangrove— like an oasis between white sand and dark forest.

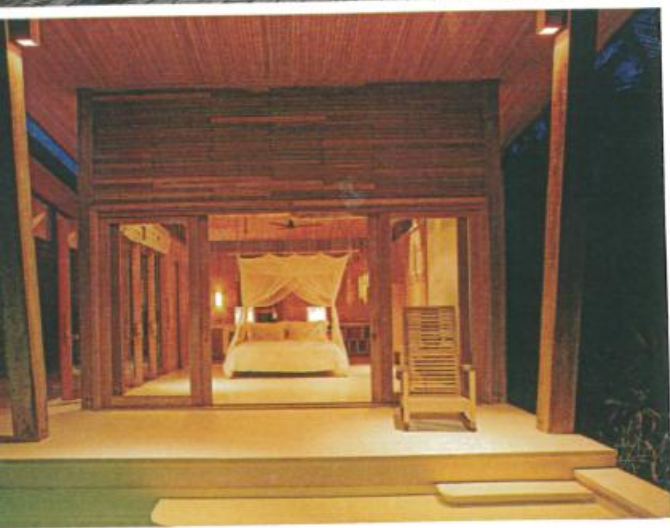
These natural settings give an extraordinary sense of nature, a feeling of remoteness, of a secluded and private



FIRST FLOOR PLAN

- 1. BEDROOM
- 2. TERRACE





texture to fit within the existing environment and to provide beautiful views and a permanent discovery of the landscape.

The resort was designed to achieve a feel of luxury at 'the end of the world', where both exclusivity and environment

are joined into one unforgettable guest experience.

The main arrival is located at high level and over the river. It takes one into a series of timber frame buildings organised in three public areas: the market area, the restaurant area, the swimming pool and its bar organised on terraces over the beach and the river leading to the main wooden bridge into the rolling sand dunes with the villas and to the mangrove spa.

Pedestrian bridges link all the areas with each other. Guests take the bridge above the river bed which flows down from the mountain to the sea, to go to the restaurant or to come back to their villa.

This is one of the major features of the resort, as it creates a beautiful promenade and a stunning vantage point.

Market Area: Arriving from the Welcome *Sala* (reception), the market area is the first public area of the resort; it is here that guests get their first sense of the destination. The market area is organised as a small village with a main street and its square.

On the right side against the falling rocks, small buildings

legnoarchitettura

incontri

Paolo Ninatti - Assolegno

progetti

Architecture Workshop²

Lino Rama

Djuric Tardio

ZPZ Partners

Pacific Environments
Architects

KREJ Engineering

Georg Bechter

tecniche

Timber Wave

sistemi

elementi in lamellare

tagli

angolo pareti esterne

EdicomEdizioni

Trimestrale anno III
n° 9 ottobre 2012
Euro 15,00

Registrazione Trib. Gorizia
n. 4 del 23.07.2010

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1 NE/UD



AW² - S. Ledoux & R. Amalou

Six Senses Con Dao

Con Dao,
Ba Ria-Vung Tau (VN)



_1
Uno scorcio notturno di una
delle suite: la zona notte
si apre direttamente
sul porticato e sulla piscina.

_2
L'area pubblica
si caratterizza per un doppio
rivestimento, realizzato
in bambù e con le antiche
porte recuperate.





2

Ubicazione: Con Dao, Ba Ria-Vung Tau (VN)

Progetto architettonico: Réda Amalou e Stéphanie Ledoux - AWP, Parigi (F)

Ingegneria: Chan Phuong Engineering, Ho Chi Minh City (VN)

Superficie utile: 26.000 m²
(14 ville – 35 suites)

Fotografie: Daniel Moulinet for AWP

Un resort immerso nella natura

Nell'isola principale dell'arcipelago di Con Dao, lungo una lunga striscia di sabbia dorata chiusa dalle montagne e dalla foresta di mangrovie, sorge un esclusivo resort della catena Six senses immerso in un panorama unico e protetto. L'isola è parte di un parco nazionale e gli architetti chiamati a sviluppare il progetto si sono imposti, fin dalle fasi iniziali, l'obiettivo di rispettare la natura del sito con un design appropriato, prestando grande attenzione agli aspetti ambientali della progettazione (impatto sul sito, sulla natura, energia, acqua...).

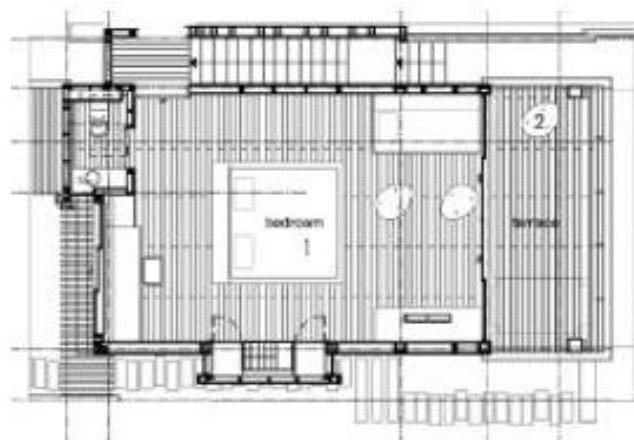
Il resort comprende una zona pubblica (reception, bar, ristorante, area commerciale, spa), con terrazze che danno sulla spiaggia e sul fiume, e una privata che accoglie 14 ville e 35 suites con ponti pedonali che collegano le diverse aree. Tutti gli edifici sono realizzati in legno con struttura a telaio e si caratterizzano per la forma dei tetti con rivestimento in scandole, in lamiera o in legno, una reinterpretazione delle tradizionali coperture delle case vietnamite ad ala di farfalla, a doppia falda o a falda unica. Le pareti degli edifici nell'area comune sono tamponate con vecchie porte recuperate, a riaffermare la volontà di riutilizzare materiali altrimenti destinati allo scarto e di contestualizzare il progetto richiamando un elemento tipico dell'architettura vernacolare del Vietnam.

Gli edifici residenziali sono stati progettati con un allineamento leggermente irregolare secondo la pendenza naturale delle dune, lungo la linea di costa, per permettere a tutte le suites e le ville – dotate di 3 o 4 camere – di godere della vista verso il mare e per una migliore integrazione degli elementi costruiti nel sito.

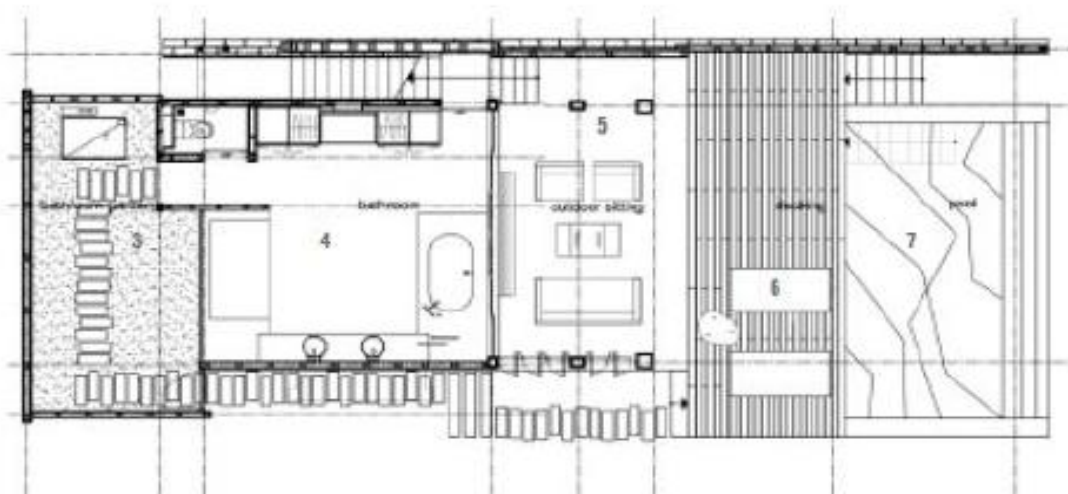
Certificato Green Globe, nel 2011 l'intero complesso ha ottenuto anche il premio Green Architecture dall'European Center for Architecture Art Design and Urban Studies.

Legende:

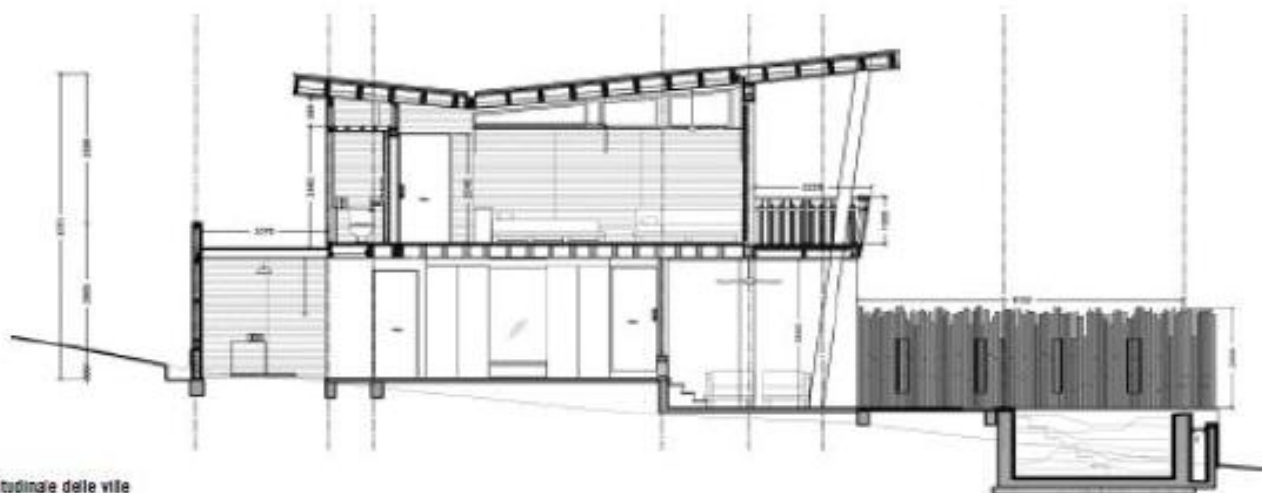
- 1 camera da letto
- 2 terrazza
- 3 giardino del bagno
- 4 bagno
- 5 soggiorno all'aperto coperto
- 6 terrazza
- 7 piscina



pianta piano terra delle suites



pianta piano terra delle ville



sezione longitudinale delle ville



3
La zona commerciale
all'interno dell'area pubblica.
In fondo l'ingresso al resort.

4
L'area del bar: in primo piano
le tipiche porte vietnamite
utilizzate come finitura
esterna della parete.

5
Una vista del market
dall'ingresso.
È ben visibile come tutto
il complesso a ridosso
delle alture è sopraelevato
rispetto alla foresta
di mangrovie.











Pagina a fianco, una sala
del ristorante.

6_7_8
Alcune immagini dell'interno
di un salotto, dove anche
gli arredi e i tessuti
sono stati scelti
per le loro caratteristiche
di ecocompatibilità.





In alto, alcune viste del modello della struttura di una villa tipo con l'ossatura a telaio.

Qui sopra, l'ingresso a uno dei negozi del market: la tradizione del rivestimento si sposa con la modernità dei nuovi serramenti.

sostenibilità

Il complesso è stato costruito utilizzando materiali (legno, bambù) e manodopera locali. La struttura degli edifici è a telaio in legno con elementi in acciaio e tamponamenti in doghe di legno mentre i muri degli edifici della parte comune sono rivestiti con vecchie porte vietnamite sottolineando, a livello ambientale, il riutilizzo di elementi di scarto delle costruzioni ma anche la valorizzazione dell'architettura vernacolare locale. La ventilazione naturale e le ampie sporgenze del tetto riducono la necessità di utilizzo dell'aria condizionata all'interno delle residenze, comunque limitata alle sole camere da letto, contribuendo a diminuire il consumo di energia.

Il complesso è stato certificato Green Globe, un programma di certificazione dell'industria del turismo il cui obiettivo è salvaguardare le risorse di energia e di acqua, ridurre i costi operativi e contribuire positivamente allo sviluppo delle realtà locali. Per le strutture turistiche lo standard di certificazione individua 41 criteri di sostenibilità suddivisi in 337 indicatori di conformità, variabili in base all'area geografica e ai fattori locali; lo standard è rivisto e aggiornato due volte all'anno. Il criterio "Design, costruzione degli edifici e delle infrastrutture: sostenibilità edifici nuovi ed esistenti" richiede principi di progettazione e di costruzione sostenibili e localmente appropriati, rispettando gli ambienti naturali e culturali.



A sinistra, scavi e fondazioni in c.a. nella zona delle suites e delle ville.



A destra, la struttura lignea a telaio di una villa assemblata a terra viene montata grazie all'ausilio di una gru.



A sinistra, posizionamento di una delle due lunghe travi oblique che daranno forma al grande sporto del tetto ad ala di gabbiano verso il mare. A destra, uno scorcio del primo piano di una delle ville dove sono visibili le connessioni, gli ancoraggi e gli incastri della struttura.



A sinistra la struttura di una villa completata, dove è chiaro l'impianto del sistema a telaio.



A destra, le tre tipologie dei rivestimenti esterni delle ville: doghe in legno per le pareti, bambù come frangisole e pietra locale per il basamento in c.a.



A sinistra, una parte dell'area pubblica dove si nota il basamento rialzato.



A destra, la piattaforma in c.a. separa gli edifici in legno da quelli realizzati in cls armato che accolgono i locali di servizio del resort.



Vista complessiva del cantiere in fase di ultimazione.

Six Senses Con Dao

关键词：岛上越南传统 可持续

越式自然风情
越南昆山岛第六感酒店

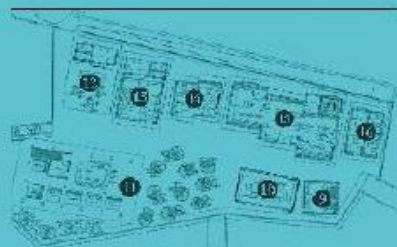
酒店的设计理念是结合其自身主要特色，突出当地自然条件。从适应当地现有的环境出发，建设具有一定规模和品质的建筑与交通网络，为客人提供舒适的住宿与永久性的景观。50间别墅建立在延伸一英里的沙滩上，背靠翠绿山丘，尽览海湾迷人风光。度假村尽可能选用来自当地的天然建筑材料，当中包括自越南式内部装潢回收再用的柚木，以及上千块雕工精美的古董木板。

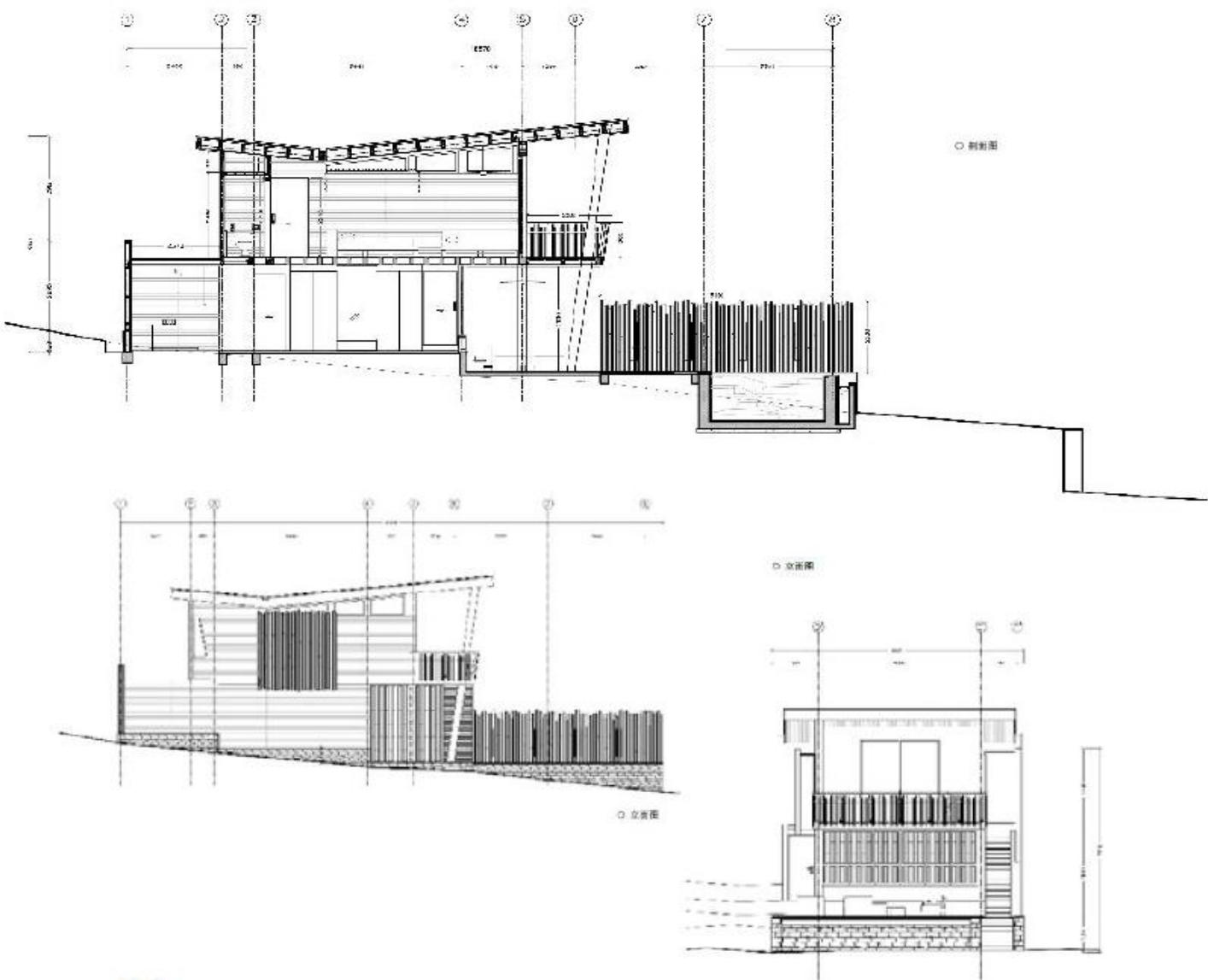
业主：Indochina Land
建筑室内设计：
AW - See Proust Lehou & Rena Arnoux
项目地址：越南昆山岛
主创：张轶林



扁平平面图

- | | |
|---------|--------------|
| 酒店设施 | 市政区 |
| 1. 欢迎大厅 | 9. 图书馆 |
| 2. 特色餐厅 | 10. 活动区 |
| 3. 酒吧 | 11. 酒吧 |
| 4. 海滨餐厅 | 12. 法式厨房 |
| 5. 主泳池 | 13. 越南小食&午餐厅 |
| 6. 水上活动 | 14. 娱乐区 |
| 7. 健身中心 | 15. 艺术廊 |
| 8. 六感水疗 | 16. 主题区 |

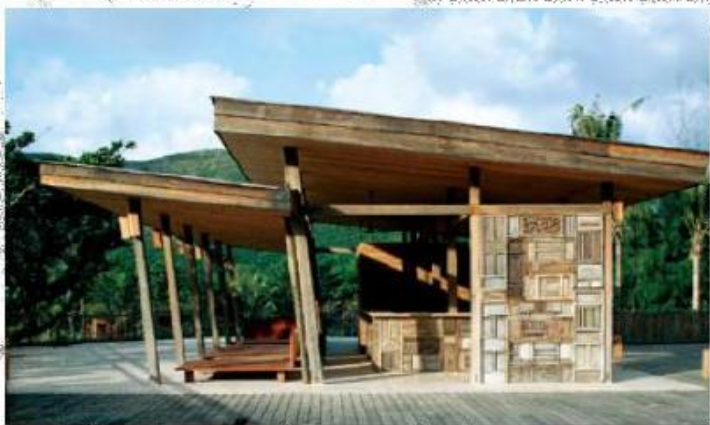
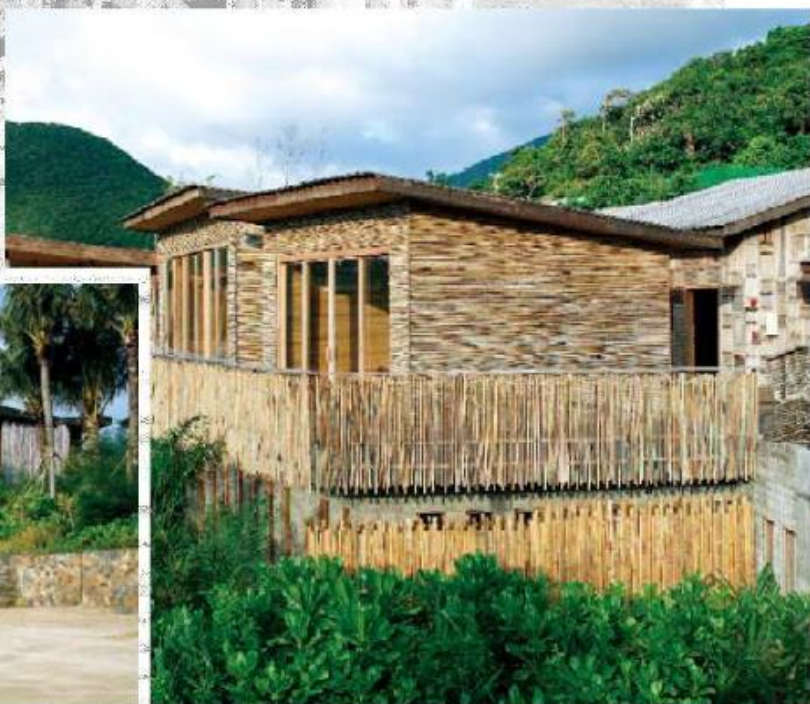




别墅

所有的别墅都是木质结构设计，都被精心地安置在沙丘上，以便客人能欣赏到最美的海景。建筑充分融合了当地的建造元素。别墅的设计采用弧形屋顶来提供屋内需要的光线，正门面对大海开放。弧形的屋顶为门前的泳池和露台提供了遮阳的场所。别墅设计的主要理念是在保证自然通风的条件下尽量减小空调使用空间范围，以奢华的方式亲近自然。







路径顺序

酒店的主入口位于河面高处。沿着入口走进去，就是由木质建筑组成的三大公共区：市场区、餐厅、游泳池和酒吧。游泳池和池畔的酒吧建在沙滩上方的露台上。一座木桥跨过一条溪流延伸起伏的沙丘。这里就是别墅和Spa区了。区域内的行人天桥纵横交错，连接所有的建筑。一条蜿蜒的小河沿着山顶顺势而下，一直流向大海。客人们可以由河床上的木桥去到餐厅，或从这里回到自己所在的别墅。

市场区

离开接待处，市场区是第一个公共区域，由一条主街道和广场组成的小村庄。在街道的右边，一些低矮的建筑（商店、办公楼）倚着石墙而立。双节木瓦屋顶重现了越南传统民居的形态。所有的房子像乡下的民房一样，一座挨着一座。公共建筑的墙壁上都是老旧的越南门板。这种重新利用废弃建筑材料的做法不仅是出于环保的考虑，同时也是为了保留当地原汁原味的特色。



*Six Senses
Con Dao*

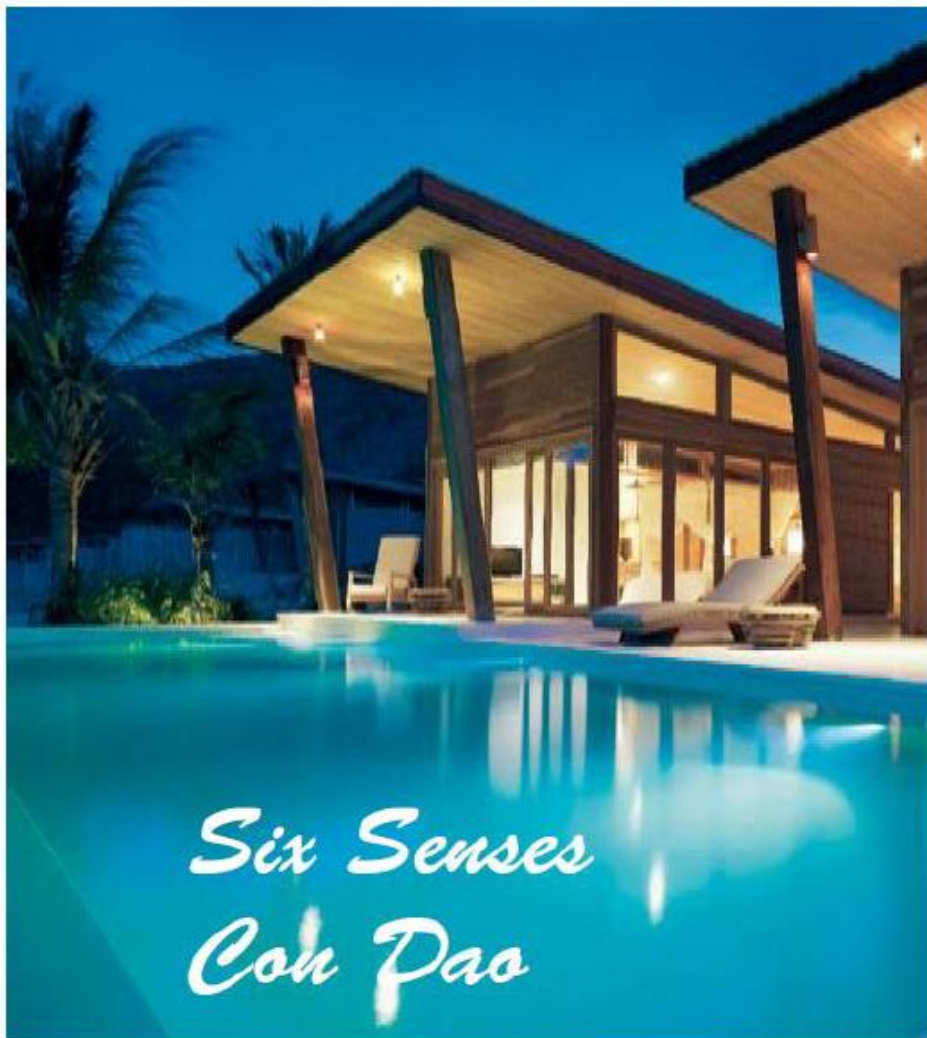
*Six Senses
Con Dao*









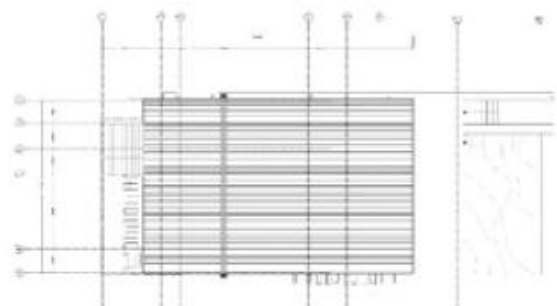
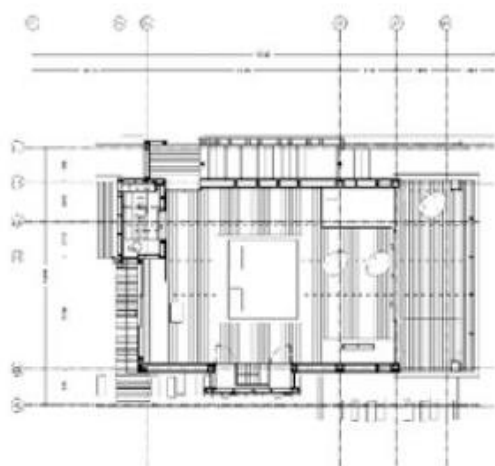
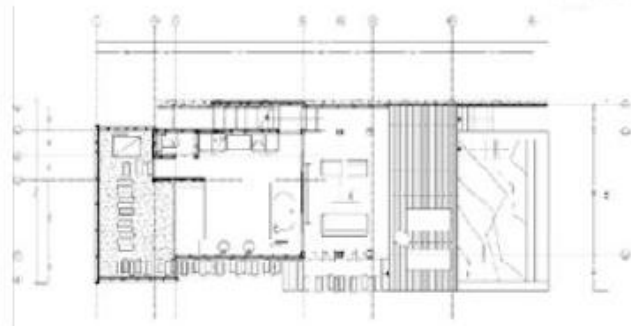


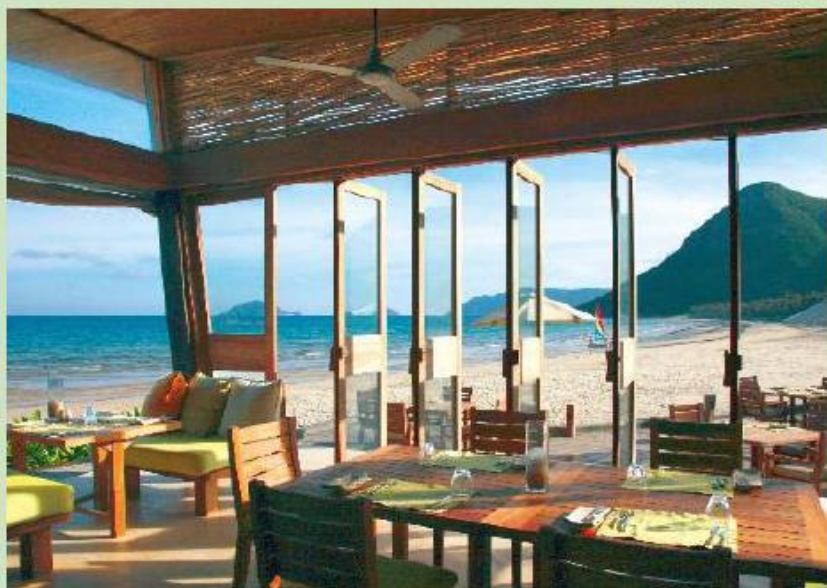
*Six Senses
Con Dao*





CONDAO, YINXIN 康道·云溪 康道·云溪





餐厅和泳池

餐厅被建在沙滩边的沙丘上，是大海和河流之间嵌入的一道景观，餐厅的理念是通过变换不同位置的景观和座位，为每一位新客人带来新鲜的用餐体验。餐厅的建筑是一个主开放的神形屋顶，屋顶设置天窗，内部不同的用餐空间可以欣赏到周边局部无与伦比的美景。酒店的游泳池位于餐厅下方的河流里，面朝大海。

水疗中心

红树林是水疗中心独有的景观。另外，水疗中心提供的体验也别具一格，与自然周围有极其密切的联系。几座木桥从入口处一直延伸到水疗中心接待处的上方，治疗亭和人行道被建在柱台上，位置比地面要高，柱子都被藏在郁郁葱葱的植物之中，所有的亭台都自成一角。所处的位置又能够欣赏到远处的海景。



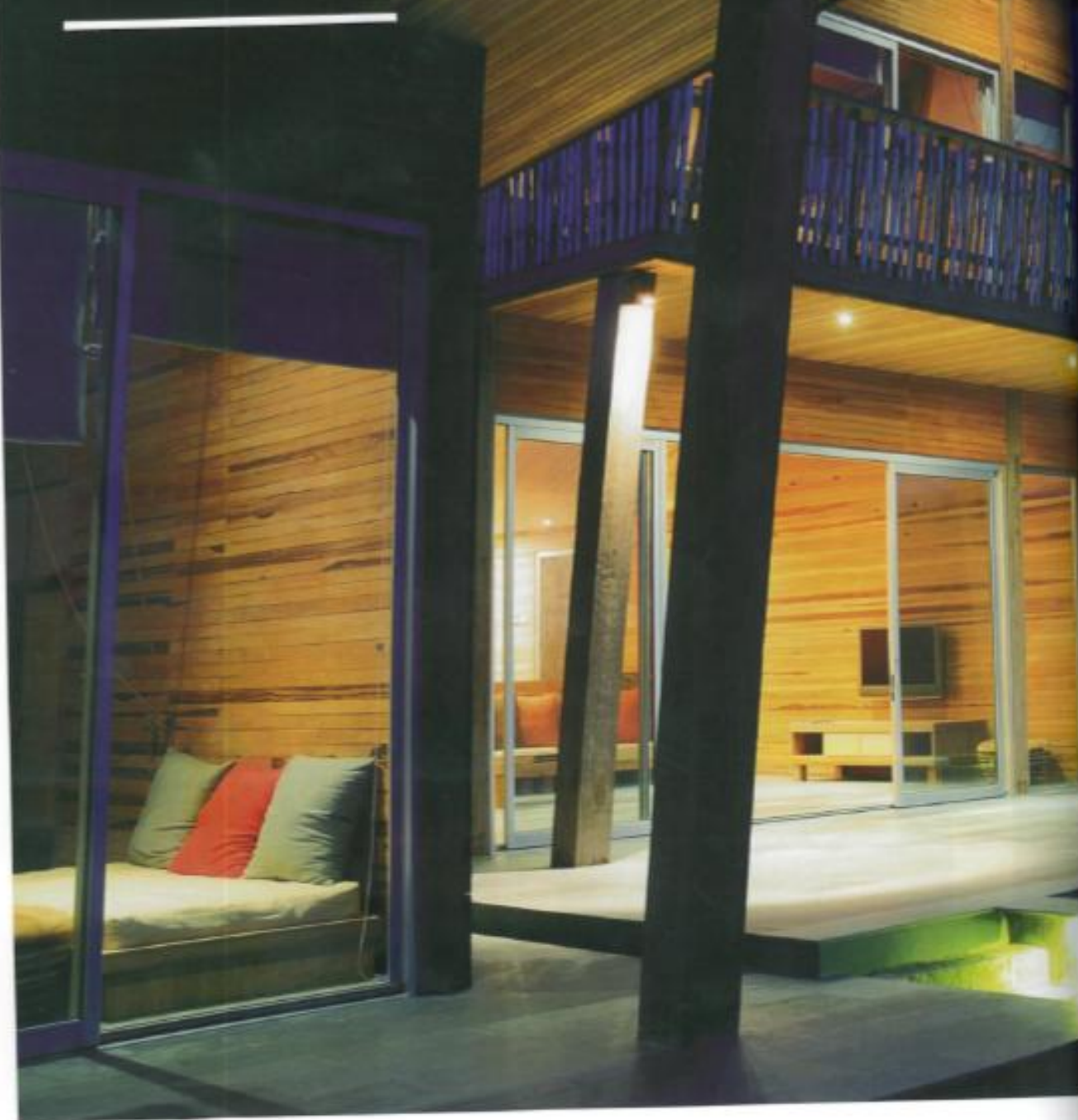
X2

GLOBAL HOTEL DESIGN

W LONDON • RADISSON BLU AQUA • PUBLIC • LIME WOOD • BEL-AIR

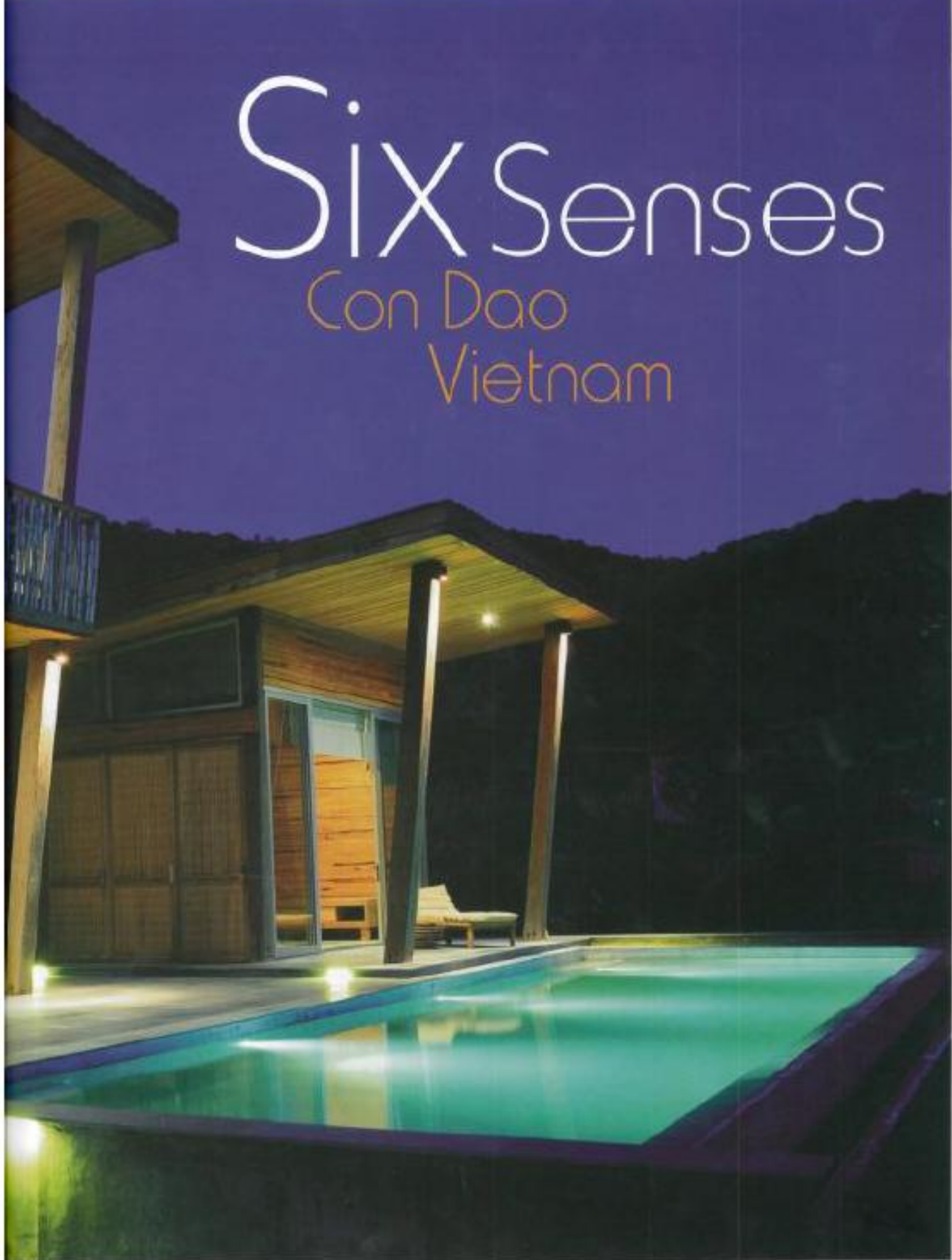
NATURAL MATERIALS, ECOLOGY,
SUSTAINABILITY AND RECYCLING
WERE BYWORDS FOR THE
FRENCH PRACTICE AW2
IN THE CREATION OF THIS
AWARD-WINNING ISLAND
RESORT IN VIETNAM

ARCHITECTURE AND INTERIOR DESIGN: AW2



Six Senses

Con Dao
Vietnam



Set against the backdrop of forested mountains, mangrove trees, tropical beaches and turquoise water, Six Senses Con Dao Resort and Spa has a spectacular location off the coast of Vietnam among the archipelago of islands.

One of the main highlights of this stunning destination is not just the natural landscape, but also its preservation while the luxury resort was being constructed.

It is located in Con Dao, a hitherto untouched area that for decades has been protected as a national and marine park. Architects at the French company AW2 took into account the environment, ecology, energy use, and sustainability factors when designing the resort, allowing it to fit into the environment rather than altering the landscape to accommodate it. The whole of the resort is constructed out of natural, sustainable, and recyclable materials, which are also locally sourced wherever possible.

'For the resort experience of the guests we had to preserve this feeling of nature, and for us, the architects, we had to commit to respect the site with an appropriate design. This meant for us being very sensitive about every environmental aspect of the project: impact on site and nature, water, energy...,' says AW2.

With the lightest of ecological footprints, the resort's 50 villas sit with their individual outdoor bathrooms on the 1km stretch of white beach. The villas are ecologically efficient with open-air living rooms, with the use of air conditioning limited only to the bedrooms.

The villas are constructed on timber frames along the natural curve of the dunes. Butterfly-shaped roofs finish off the structures by allowing light and air in but still offering shade to the sun decks and infinity pools.

The villas' interiors follow clean lines, with neutral brown tones of the timber creating a rustic ambience. The beds are dressed in crisp white bed linen and white covers, and sofas are upholstered in white fabric also. The only splash of colour is from the vivid cushions, giving the spaces a warm tropical vibe.

The heart of the resort is created to look like a traditional Vietnamese fishing village and marketplace. The 'village' area is complete with a main street and square and traditional-looking

Previous page and images on this page. French architecture practice AW2 set out to create the resort with the lightest of ecological footprints, using natural, sustainable and recycled materials, sourced locally wherever possible. Below, the 'village' buildings are clad in old doors, forging a link between past and present.



houses. The houses are in fact facades for the Six Senses Gallery, activity centre, meeting room and library. The open square of the 'market' provides entertainment by screening films, and a terrace from the library to the main bar enables guests to relax with a drink while taking in the natural beauty surrounding them. The market and village area are made out of sustainable teak, using more than 1,000 recycled antique wooden panels.

The walls of the buildings are clad internally in

vintage Vietnamese doors, full of intricate detailing. Using the doors in this way is not only recycling in action, but gives the visitors a glimpse into Vietnam's history of design and architecture. The 'village' is linked to the beach villas and spa by a wooden bridge leading across the dunes.

The restaurant area is built in the dunes and imbedded into the landscape, and its large expanse of decking is oriented to maximise the spectacular views. The idea behind this area is to provide the guest a new experience of dining every time they visit, with varying vistas from different kinds of seating – daybeds, dining table and chairs, sofas...

The restaurant itself is open at the sides with a light butterfly single roof. Inside different dining spaces allow framed views on to the extraordinary surroundings. Private dining areas provide unique experiences of luxury, personalised service, as in the wine cellar, at the Chef's Table near the kitchen, and in the secluded Cocoon dining room, which is stepped down into the beach's white sand.

As with all the different areas of the resort the spa is dominated by its special landscape – the mangrove, a most surprising and unexpected natural setting.

As with everywhere else in the resort, the spa experience is unique, with its intimate contact with the natural surroundings. Treatment pavilions and walkways are built on stilts to be higher than the ground, which is covered by thick vegetation.

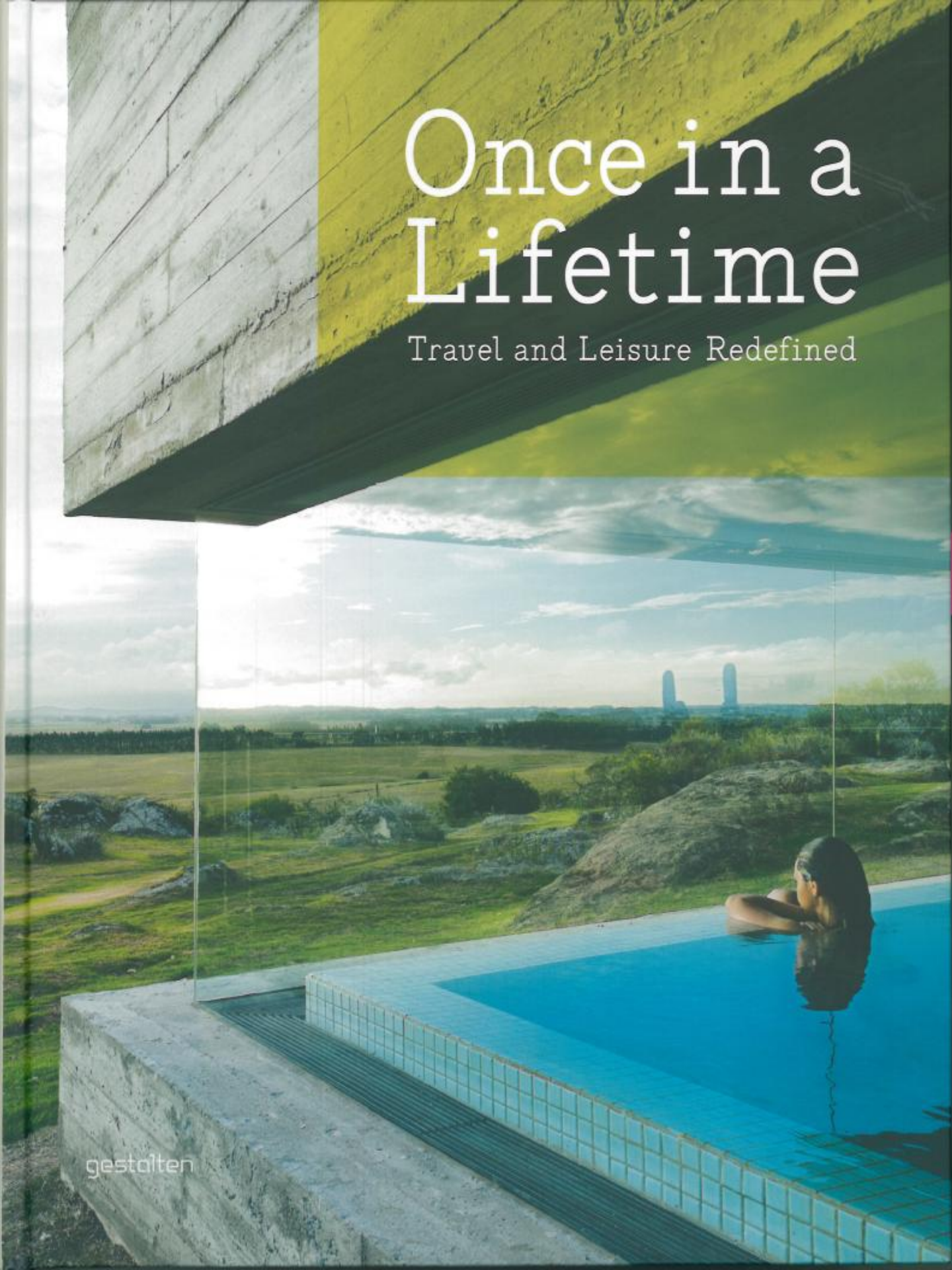
Six Senses Con Dao has received a Green Globe certification for its conception and construction. In addition it has won three architectural awards including the 2011 Green Good Design Award. X2



Once in a Lifetime

Travel and Leisure Redefined

gestalten

A woman is seen from behind, sitting in an infinity pool. The pool's edge is tiled with light blue mosaic tiles. The pool extends to the horizon, creating a seamless view of a vast, green landscape with rocky outcrops and distant hills. In the far distance, two tall, thin structures are visible against a cloudy sky. The foreground shows a concrete structure with a wooden plank wall and a yellow-painted section.



Six Senses Con Dao

AW² - Stéphanie Ledoux & Reda Amalou

» Con Dao, Vietnam, 2010 «

Like a phoenix, the island of Con Dao is reborn. Having seen the final hours of the garrison on Pulo Condor, it now welcomes the new Six Senses Con Dao, which, in its idyllic location, blends into the Vietnamese landscape with its intelligent prefab architecture. Designed by Reda Amalou, founder of the French agency AW², it comes across as a minimalist eco-lodge, beginning with the lobby: a wall made of old recycled Vietnamese doors evokes village existence and return to a form of slow life and slow design. In the same spirit, the restaurant, named Vietnamese by the Market, serves traditional cuisine cooked over charcoal-flamed woks or in wood-fired ovens: noodles, rice, soups, wraps, or vegetable specialties. Vietnamese "street food" finds simple expression at the heart of the resort. Because, in Vietnam, a kitchen is to a home what a market is to a village: its heart.





Présents dans une vingtaine de pays, notamment en Asie, les projets de Réda Amalou ont remporté de nombreux prix dans des concours internationaux d'architectes (ici Six Sense Con Dao - Vietnam).



Vice-président de l'AFEX (Architectes français à l'export), Réda Amalou est un ardent défenseur du savoir-faire architectural français dans le monde.

©AW2-DANIEL MOULINET

@AW2

RÉDA AMALOU, LA FIBRE MULTICULTURELLE

C'est à la tête de son agence parisienne **AW2** que cet architecte français s'est fait un nom sur la scène internationale avec des **projets prestigieux dans tous les domaines et notamment l'hôtellerie de luxe.**
À l'abri de toute doctrine

MAISONS&APPARTEMENTS : Comment définissez-vous votre métier ?

Réda Amalou : Le métier d'architecte est protéiforme, il touche aussi bien à l'artistique, qu'au politique, au sociologique ou au technique, mais à mon sens l'essence même du métier c'est l'invention, sans idéologie qui tue l'inspiration, c'est arriver à inventer un espace, ou un bâtiment, qui soit capable de faire passer du sens et de l'émotion.

M&A : Quelle est votre façon d'aborder l'architecture ?

R.A. : Sans a priori: ni style ni écriture bien établis, seulement faire surgir une idée, ce que j'appelle l'intelligence du projet, à partir du contexte, des contraintes, de la demande, des ambitions... et la pétrir comme une pâte pour l'enrichir et lui donner de la qualité

et de la profondeur, qu'il s'agisse de concevoir un lycée ou un hôtel, ou à l'échelle du design, un gobelet ou un tapis...

M&A : Influence anglo-saxonne... ?

R.A. : Mes études en Angleterre font sans doute que je suis plus empirique que cartésien ! Mais je revendique avant tout le multiculturalisme avec des origines algériennes par mon père _ j'ai vécu en Algérie jusqu'à l'âge de 14 ans ; françaises par ma mère, une culture très francophone par l'attachement de mes parents à elle et pour être allé au lycée français ; une culture anglo-saxonne pour avoir passé 15 ans à Londres... Sans oublier que notre agence travaille depuis plus d'une décennie en Asie. Je porte en moi cette pluralité. Peut-être que je dois notamment à mes racines une vision au fond très méditerranéenne de concevoir une architecture généreuse, ludique, hédoniste, très attachée à la lumière, aux transparences (écrans ajourés, moucharabiehs...) et aux matières.

M&A : Quel a été le projet fondateur ?

R.A. : Très probablement l'hôpital d'Hô-Chi-Minh-Ville au Vietnam qui nous a permis d'avoir une certaine aura internationale. Cet hôpital franco-vietnamien, c'était une première pour nous dans le domaine médical. L'enjeu était de construire un bâtiment presque reconfortant pour les patients, en jouant avec les lumières, les volumes.

...

●●● **M&A: Il semblerait que l'hôtellerie de luxe soit devenue aujourd'hui votre spécialité**

R.A. : Avec l'hôtellerie de luxe, l'architecte a une grande latitude d'expression avec les moyens qui vont avec. Ces hôtels ont le devoir d'être étonnants, mémorables, novateurs... Ils poussent l'imaginaire et la créativité très loin. Je me rappelle avoir moi-même été marqué par le Hilton d'Athènes et mes premiers souvenirs d'architecture sont liés à Fernand Pouillon qui a œuvré dans ce domaine en Algérie... L'hôtellerie est un sujet architectural passionnant parce qu'il est une sorte de concentré de création qui touche aussi bien à l'hébergement qu'à la restauration, qu'au centre de conférences, qu'au spa... et qui permet de passer naturellement de l'architecture à l'architecture d'intérieur, de dessiner nos meubles, nos luminaires, etc. C'est l'opportunité de donner à un projet une cohérence jusque dans le moindre détail.

M&A: Quelle est votre approche de l'hôtellerie?

R.A. : Dans ces hôtels dits « destination », parce qu'associés au tourisme, il y a une réelle volonté de réinterprétation ou de remodelage de la culture architecturale locale, de manière à donner à ces constructions une forme d'appartenance au lieu dans lequel ils s'intègrent. Par exemple, dans le cas de l'Eco Resort Six Senses sur l'île de Con Dao, les bâtiments sont une réinterprétation de la maison vietnamienne traditionnelle.

M&A: Cet Eco Resort a obtenu la certification Greenglobe*, la conception durable est une priorité?

R.A. : On a une démarche qui tend vers la conscience environnementale dans nos projets mais sans dictature du durable. Pour moi, une architecture qui est cohérente, intelligente a plus de chance d'être durable qu'une architecture qui consomme peu d'énergie mais qui est mal conçue!

M&A: Après avoir dessiné une carafe et un gobelet pour Baccarat en 2003, vous venez de signer votre première collection de tapis pour Toulemonde Bochart, une nouvelle aventure?

R.A. : C'est très stimulant de se confronter à de nouveaux défis qui évitent le confort de l'habitude et le réflexe architectural. Là, il m'a fallu me renseigner sur la façon de tisser, de teinter, d'assembler une laine et une soie... C'est comme un nouveau pays à découvrir avec ses paysages, sa culture... Je me suis orienté sur un travail très sobre basé sur deux couleurs qui se juxtaposent et j'ai souhaité apporter au tapis, qui est un objet en 2D, une dimension de volume grâce au jeu des couleurs et des matières qui font vibrer les épaisseurs.



Les suites de l'hôtel Dar Sabra, dans la palmeraie de Marrakech, un autre modèle de raffinement où les sculptures contemporaines font écho à l'architecture cubiste-futuriste.



L'hôpital franco-vietnamien d'Hô-Chi-Minh-Ville livré en 2003 a lancé la carrière internationale de Réda Amalou: un bâtiment contemporain aux normes médicales et d'hygiène les plus modernes.

M&A: Un projet dont vous rêveriez?

R.A. : Forcément celui que je n'ai pas encore fait! Comme un musée ou un aéroport...

■ PROPOS RECUEILLIS PAR CHRISTINE DURAND

*Certification internationale du tourisme durable

Pour en savoir plus: www.aw2.net

Si vous étiez

Une couleur : le noir

Une matière : le granit

Un objet : une lampe

Un meuble : une table

Une pièce de la maison : une bibliothèque

Un paysage : le Sahara

Un monument :

le pavillon de Barcelone

Une ville : New York

Une région : la Cornouaille

Un créateur : le peintre américain Mark Rothko



©TOULEMONDE BOCHARTIE

Conçue comme une composition en relief, en laine et soie végétale, 100% tufté main, sa première collection de tapis pour Toulemonde Bochart, «Lines», propose un graphisme intemporel.



Les Eco Resort 5 étoiles le Nam Hai, conçus par Réda Amalou au Vietnam, comptent parmi les fleurons de l'hôtellerie de luxe dans le monde.



DR ©

François Roux, nouveau président de l'Afex

A 55 ans, François Roux est le nouveau président de l'Afex (Architectes français à l'export). Associé d'ateliers 2/3/4, il a été élu pour deux ans.

A lire aussi

Architectes

Une vieille grange transformée en maison (diaporama)

Organismes et organisations professionnelles

Le B to B recrute !

François Roux est le nouveau président de l'Afex. Il succède à Francis Nordemann.

Avant de créer sa propre agence avec Jean Mas en 1986, François Roux a été architecte de la province de Khemisset au Maroc, pendant deux ans. Il a également collaboré avec des agences de renommée internationale pour des projets de grandes ampleurs (siège de Canal Plus à Paris avec Richard Meier & Partners, immeuble «Portes de la Défense» à Colombes avec Skidmore Owings & Merrill etc.). Il a aussi participé à de nombreux projets complexes tels que la restructuration du siège de la SNCF, la base de maintenance de l'Airbus A380, le siège d'Orange Business à Saint-Denis, ou l'immeuble Basalte à la Défense pour la Société Générale.

A noter qu'il est l'un des six associés d'ateliers 2/3/4, structure fondée en 2005, issue du regroupement de trois agences (Arene & Edekins, Bolze & Rodriguez-Pagès, Mas & Roux).

Composition de l'association :

François Roux, architecte, ateliers 2/3/4, président de l'AFEX

Le Bureau de l'association compte aussi trois vice-présidents :

- Réda Amalou, architecte, [AW2](#)
- Roueida Ayache, architecte, AS. Architecture Studio
- Jacques Ferrier, architecte, JFA

Un secrétaire

- Marc Daufresne, architecte, Daufresne Le Garrec & Associés

Un trésorier

- Thomas Richez, architecte, Richez_Associés

Un représentant des membres associés de la maîtrise d'oeuvre

- Peter Terrell, ingénieur, Terrell Group

Deux représentants Institutionnels

- Sophie Diebold, Ubifrance
- Bruno Favel, Direction Générale des Patrimoines, Ministère de la Culture et de la Communication



ACTUALITÉ

Grand Prix Afex 2012 : onze bâtiments français sélectionnés dans le monde

Frédéric Lenné | 01/03/2012 | 12:55 | Réalisations

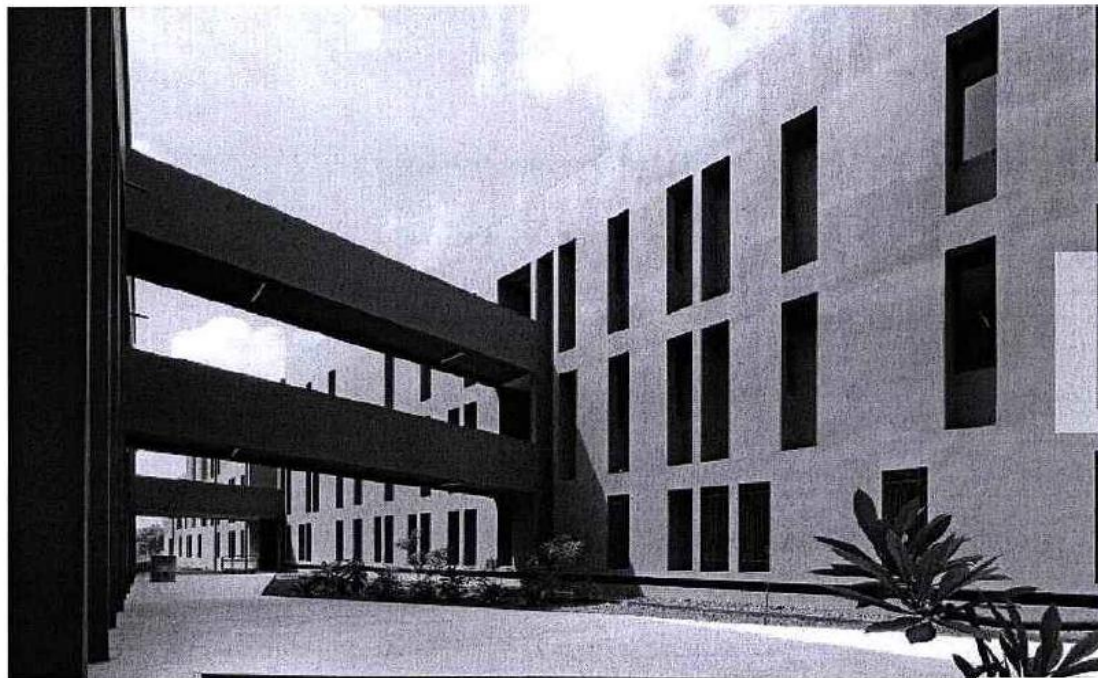


Photo n° 1/11

Lycée français Jean-Mermoz à Dakar (Sénégal), par Terre Neuve



Pour la deuxième édition du Grand Prix Afex de l'architecture française dans le monde, dont le thème est « architecture et littérature », le jury a sélectionné en février onze bâtiments qui seront visités par des écrivains.

Conjuguer architecture et littérature. C'est ce qu'entend favoriser l'association des Architectes français à l'export (**Afex**) dans le cadre de cette deuxième édition du Grand Prix de l'architecture française dans le monde qu'elle organise (*). Début février, le jury a sélectionné onze réalisations que visiteront des écrivains. Les textes qu'ils produiront seront réunis dans une publication à paraître en novembre prochain lors de rencontres intitulées « architecture

et littérature ».

Quatre des réalisations finalistes cette année se situent en Asie et quatre en Europe ; tandis que deux sont localisées en Afrique et une seule en Amérique du sud (voir liste ci-dessous). Le 29 mars, le jury désignera son lauréat. La remise officielle du Grand Prix Afex 2012 est programmée fin août à Venise, à l'ouverture de la 13^e Biennale internationale d'architecture.

FOCUS

Les onze finalistes

- lycée français Jean-Mermoz à Dakar (Sénégal), par **Terre Neuve (voir une vidéo)** ;
- institut du design à Hong Kong (Chine), par **Coldefy & associés (voir un portfolio)** ;
- musée de la Préhistoire à Jeongok (Corée du sud), par **X-TU** ;
- réhabilitation et extension du marché central à Phnom Penh (Cambodge), par **Arte Charpentier** ;
- immeuble de logements Fidalga à São Paulo (Brésil), par **Triptyque architecture** ;
- siège et campus de ThyssenKrupp à Essen (Allemagne), par **Chaix & Morel** ;
- centre de traitement de déchets à Newhaven, North Quay (Royaume-Uni), par **S'pace** ;
- musée Macro à Rome (Italie), par Decq & Cornette **(voir une vidéo)** ;
- Resort Six Senses à Con Dao Island (Vietnam), par **AW2** ;
- centre culturel Onassis à Athènes (Grèce), par **Architecture Studio** ;
- pont Hassan II à Rabat (Maroc), par **Marc Mimram**.

Toutes ces opérations ont été livrées entre le 1^{er} janvier 2010 et le 31 décembre 2011.

tapis_

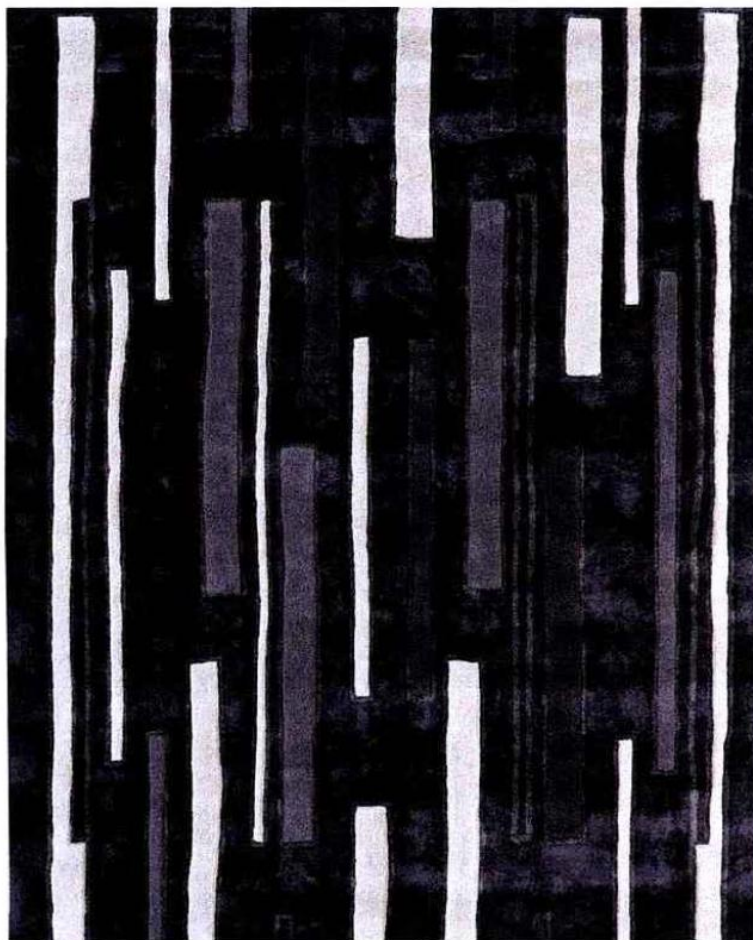
Toulemonde Bochart

Non, ce n'est pas un tableau, mais bel et bien un tapis contemporain, signé du designer Reda Amalou. Fondateur et associé de l'agence d'architecture [AW2] à Paris, celui-ci a réalisé de nombreux projets prestigieux dans le monde, notamment en Asie et au Maroc. Il signe ici sa première collection de tapis en exclusivité pour Toulemonde Bochart, l'un des précurseurs en matière de tapis contemporains. Baptisée « Lines », cette dernière est conçue comme une composition linéaire en laine et soie végétale. Une série de lignes parallèles traverse l'espace du tapis et vibre sur un fond en ton sur ton, d'où se détachent des contrastes plus ou moins appuyés. Reda Amalou a imaginé ses créations en deux couleurs, ébène et sable. Seul bémol, la qualité a un prix : à partir de 1 495 €.

Maison Aix Tapis, Questions d'intérieur, 6, cours des Minimes, Aix-en-Provence. Tél. : 04 42 64 45 68.

Et Misraki, 84, rue Grignan, Marseille 1^{er}. Tél. : 04 91 33 24 13.

www.toulemondebochart.fr



Quand une grande enseigne de tapis contemporain rencontre un designer talentueux...

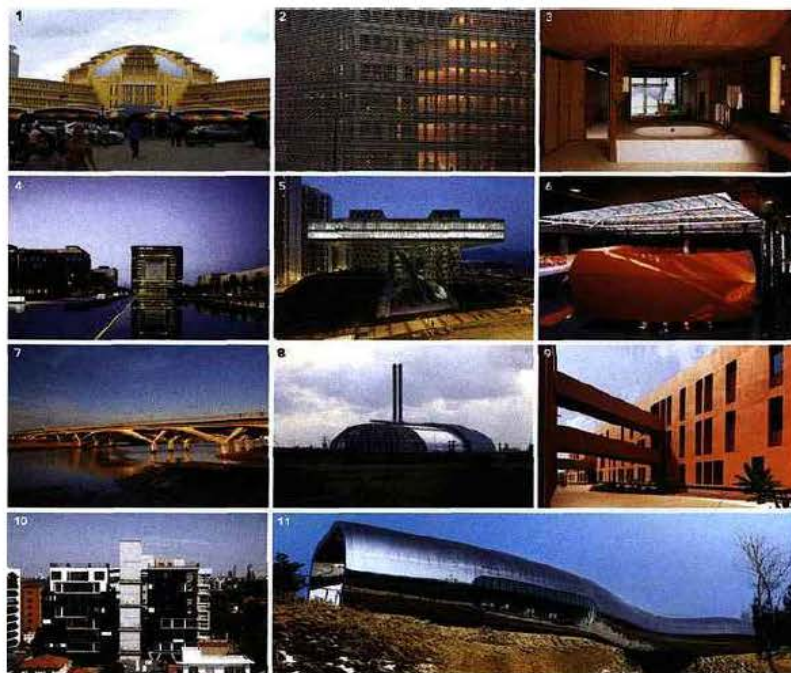
ACTUALITÉS

APPEL À PROJET : ÉNERGIE ET HABITAT

Le Plan Urbanisme Construction Architecture lance REHA2, la seconde session du programme « Requalification à haute performance énergétique de l'habitat collectif ». Seize ensembles d'habitat répartis dans toute la France sont proposés à l'étude, parmi lesquels de beaux spécimens architecturaux aux typologies variées tels la Muraille de Chine à Clermont-Ferrand, une cité universitaire à Saint-Nazaire ou les Grandes Terres de Lods à Marly-Le-Roi⁽¹⁾. Il s'agit de mettre à un niveau de performance énergétique équivalent au neuf – de l'ordre de 50 kWh/m²/an – des bâtiments existants afin de leur offrir un nouveau cycle de vie. Le prix de l'Équerre d'Argent 2011, remis aux architectes Druot et Lacaton & Vassal pour la restructuration-extension de la Tour Bois-Le-Prêtre marque la reconnaissance de ce mouvement de fond. En 2010, dix-sept opérations expérimentales avaient été sélectionnées lors d'une première session. En cours de montage ou de réalisation, elles représentent plus de 2000 logements. Mais avec REHA 2, le programme change d'échelle, il étend les enjeux à des ensembles de plusieurs bâtiments -logements sociaux, résidences étudiantes ou copropriétés- en prenant en compte leur insertion urbaine. La réflexion portera sur la diversification des typologies des logements et des typologies architecturales, sur la densification – surélévations, prolongements, utilisation du « potentiel foncier dormant » – et sur la mutualisation des équipements techniques, l'énergie, et les services. La reproductibilité et l'adaptabilité de l'expérimentation sont des conditions essentielles du programme de même que la maîtrise du coût et la cohérence d'ensemble. La consultation est ouverte à des équipes pluridisciplinaires composées à minima d'un maître d'œuvre et d'un partenaire industriel. Les projets lauréats seront largement diffusés, faisant l'objet de publications, d'expositions et de colloques. Ils viendront compléter le vivier des solutions innovantes mises à disposition des maîtres publics et privés, destinées au montage des futures opérations expérimentales. J.H

(1) liste complète sur www.prebat.net et www.chantier.net

CALENDRIER : propositions à remettre pour le 11 mai 2012.



GRAND PRIX AFEX: ARCHITECTURE DANS LE MONDE ET LITTÉRATURE

Conjuguer architecture et littérature. C'est ce qu'entend favoriser l'afex (Architectes français à l'export) dans le cadre du Grand Prix de l'architecture française dans le monde qu'elle organise tous les deux ans. Pour la deuxième édition, le jury vient de sélectionner 11 réalisations qui seront visitées par des écrivains. Les textes qu'ils produiront seront réunis dans une publication à paraître lors de Rencontres « architecture et littérature » en novembre prochain.

Les 11 réalisations sélectionnées sont : la réhabilitation et l'extension du marché central (1) à Phnom Penh au Cambodge par Arte Charpentier; le Centre culturel Onassis (2) à Athènes en Grèce par Architecture Studio; l'Eco Resort Six Senses (3) à Com Dao Island au Vietnam par [AW2](#); le siège et le campus de ThyssenKrupp (4) à Essen en Allemagne par Chaix & Morel; l'Institut de design (5) à Hong Kong en Chine par Coldefy & associés; le Macro (6) à Rome en Italie par Decq & Cornette; le Pont Hassan II (7) à Rabat par Marc Mimram; le Centre de traitement de déchets (8) à Newhaven, North Quay en Angleterre par S'pace; le Lycée français Jean Mer-moz (9) à Dakar au Sénégal par Terre Neuve; l'immeuble de logements Fidalga (10) à Sao Paulo au Brésil par Triptyque architecture; et le Musée de la préhistoire (11) à Jeongok-Gyeongki-Do en Corée du sud par X-tu.

Quatre des réalisations sélectionnées pour cette édition sont en Asie et quatre en Europe, tandis que deux sont situées en Afrique et une seule en Amérique du sud. Le 29 mars, le jury choisira le lauréat, la remise officielle du prix étant programmée à Venise dans le cadre de la prochaine Biennale d'architecture.

Par ailleurs, toujours en confrontant architecture et littérature, des rencontres auront lieu à la Cité de l'architecture les 9 et 16 mars, en partenariat avec l'afex, avec le soutien de France Culture, du Salon du livre et d'AMC. La première réunira Jean-Marie Duthilleul et Joy Sorman, auteur de *L'Inhabitable* et de *Paris Gare du Nord*. Lors de la seconde, Alexandre Chemetoff conversera avec Jean-Christophe Bailly, auteur de *Dépaysement*, *Voyages en France* (Prix Décembre 2011). FL

Date : 09/03/12

MIPIM Awards 2012 : le Palmarès

La 22ème édition des MIPIM Awards s'est déroulée hier soir à Cannes dans le cadre du MIPIM, Marché International des Professionnels de l'Immobilier. Les lauréats de l'édition 2012 :

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique : Six Senses Con Dao, Ba-Ria, Vietnam

Architectes : AW² / Stéphanie Ledoux & Réda Amalou

Promoteur : Indochina Land

Catégorie Meilleur projet industriel et logistique : McLaren Production Centre Woking, Royaume-Uni

Consultant en planification urbaine et Architecte urbaniste : Terence O'Rourke Ltd

Architecte : Foster + Partners

Catégorie Meilleur centre d'affaires : Main Point Karlin Prague, République Tchèque

Promoteur : PSJ INVEST, a.s.

Architecte : DaM, spol. s r.o.

Catégorie Meilleur immeuble rénové : "The Library" - New Community Center and Library, Copenhague, Danemark

Promoteur : Copenhagen City Properties

Architecte : Cobe and Transform

Catégorie Meilleur projet résidentiel : Résidence "Le19" , ZAC Claude Bernard, Paris 19e

Évaluation du site

DirectGestion s'adresse aux propriétaires et futurs propriétaires de biens immobiliers, particuliers ou professionnels. Le site propose des petites annonces ainsi que des articles concernant l'actualité de l'immobilier en France.

Cible
Spécialisée

Dynamisme* : 21

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine

Date : 09/03/12

Mipim Awards 2012 : les lauréats



La Résidence 19, dans la Zac Claude Bernard, lauréat de la catégorie Meilleur projet résidentiel. En direct du Mipim (Cannes) - Les lauréats de la 22e édition des Mipim Awards ont été désignés jeudi soir :

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique :

"Six Senses Con Dao" à Ba-Ria, au Vietnam. Architectes : AW² / **Stéphanie Ledoux & Réda Amalou** . Promoteur : Indochina Land.

Catégorie Meilleur projet industriel et logistique :

"McLaren Production Centre", Woking, au Royaume-Uni. Consultant en planification urbaine et Architecte urbaniste : Terence O'Rourke Ltd. Architecte : Foster + Partners.

Catégorie Meilleur centre d'affaires :

"Main Point Karlin", à Prague, en République Tchèque. Promoteur : PSJ INVEST, a.s. Architecte : DaM, spol. s r.o.

a Évaluation du site

Le site Internet du magazine BusinessImmo diffuse des articles concernant l'actualité professionnelle de l'immobilier en France. Il propose également une lettre d'information.

Cible
Grand Public

Dynamisme* : 29

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine

Catégorie Meilleur immeuble rénové :

"The Library" dans le New Community Center and Library de Copenhague, au Danemark.
Promoteur : Copenhagen City Properties. Architecte : Cobe and Transform.

Catégorie Meilleur projet résidentiel :

"Residence le 19" dans la Zac Claude Bernard à Paris. Promoteur immobilier : BNP Paribas Real Estate. Architecte : Atelier Zundel & Cristea.

Catégorie Meilleur centre commercial

"Morocco Mall Casablanca", au Maroc. Architecte et consultant principal : Design International.
Promoteur : Al Amine.

Catégorie Meilleur projet futur :

"Hôtel de Police Charleroi/Danses Performing Arts Center", à Charleroi, en Belgique.
Promoteur : CFE. Architectes : Ateliers Jean Nouvel and MDW Architecture.

Catégorie Meilleur mega projet futur :

"Express Rail Link West Kowloon Terminus", à Hong Kong. Architecte : Aedas Limited.
Promoteur : MTR Corporation Limited.

Dans le cadre de l'Allemagne, pays à l'honneur au Mipim 2012, le jury a décerné une récompense particulière à un projet allemand : "Maintor – The Riverside Financial District", à Francfort-sur-le-Main, dont le promoteur est Deutsche Immobilien Chancen AG & Co. KGaA et les architectes Jürgen Engel Architects, Professor Christoph Mäckler Architects, Jo. Franzke Architects, Braun Volleth Architects.

Le People's Choice Award a récompensé le projet ayant remporté le plus de votes en ligne via la page officielle Facebook : le "D-Cube City", à Séoul, en Corée du Sud. Architectes : Samoo Architects & Engineers, The Jerde Partnership. Promoteur : Daesung Industrial co., LTD.

Le Prix Spécial du Jury a été remis à : Refurbishment "Alte Post" à Hambourg, en Allemagne.
Project corporation : alstria office REIT-AG / Quantum Immobilien AG / Stenham Property Ltd.
Promoteur : Quantum Projektentwicklung GmbH. Architecte : Alk Arwed Friedrichsen.



ACTUALITE

Grand Prix Afex 2012 : onze bâtiments français sélectionnés dans le monde

| 01/03/2012 | 12 55 | Réalisations

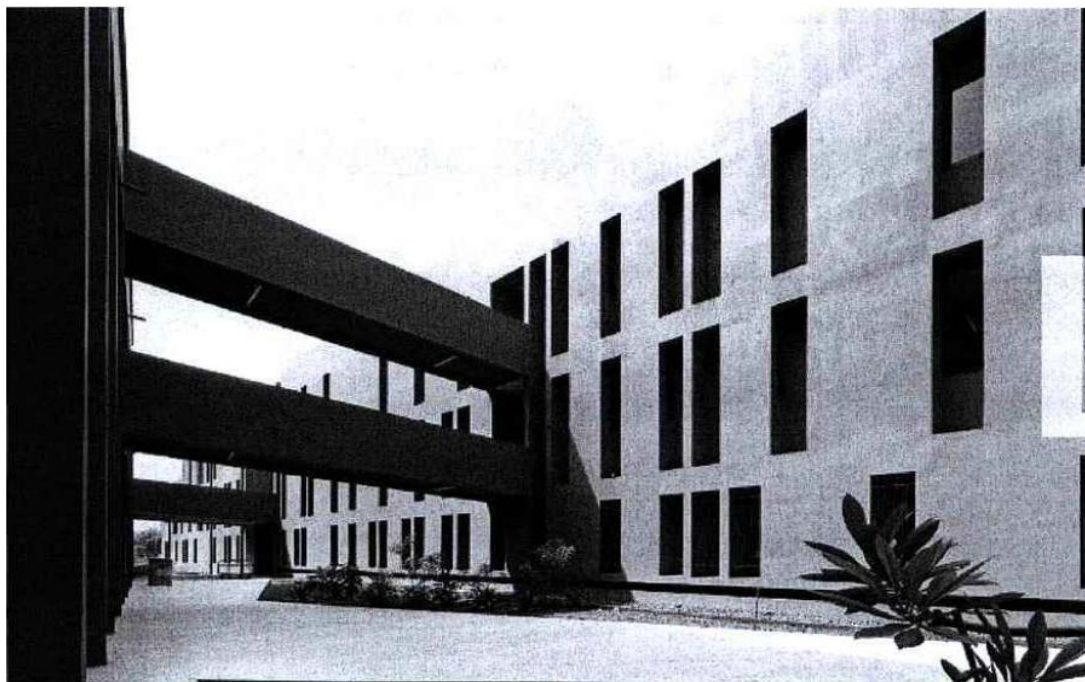
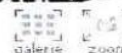


Photo n° 1/11



Lycée français Jean-Mermoz à Dakar (Sénégal), par Terre Neuve



Pour la deuxième édition du Grand Prix Afex de l'architecture française dans le monde, dont le thème est « architecture et littérature », le jury a sélectionné en février onze bâtiments qui seront visités par des écrivains.

Conjuguer architecture et littérature. C'est ce qu'entend favoriser l'association des Architectes français à l'export (**Afex**) dans le cadre de cette deuxième édition du Grand Prix de l'architecture française dans le monde qu'elle organise (*). Début février, le jury a sélectionné onze réalisations que visiteront des écrivains. Les textes qu'ils produiront seront réunis dans une publication à paraître en novembre prochain lors de rencontres intitulées « architecture

et littérature ».

Quatre des réalisations finalistes cette année se situent en Asie et quatre en Europe ; tandis que deux sont localisées en Afrique et une seule en Amérique du sud (voir liste ci-dessous). Le 29 mars, le jury designera son lauréat. La remise officielle du Grand Prix Afex 2012 est programmée fin août à Venise, à l'ouverture de la 13^e Biennale internationale d'architecture

FOCUS

Les onze finalistes

- lycée français Jean-Mermoz à Dakar (Sénégal), par **Terre Neuve (voir une vidéo)** ;
- institut du design à Hong Kong (Chine), par **Coldefy & associés (voir un portfolio)** ,
- musée de la Préhistoire à Jeongok (Corée du sud), par **X-TU** ;
- rehabilitation et extension du marché central a Phnom Penh (Cambodge), par **Arte Charpentier** ,
- immeuble de logements Fidalga à São Paulo (Brésil), par **Triptyque architecture** ;
- siege et campus de ThyssenKrupp a Essen (Allemagne), par **Chaix & Morel** ;
- centre de traitement de dechets a Newhaven, North Quay (Royaume-Uni), par **S'pace** ,
- musee Macro à Rome (Italie), par Decq & Cornette (**voir une vidéo**) ,
- Resort Six Senses à Con Dao Island (Vietnam), par **AW²** ;
- centre culturel Onassis à Athènes (Grèce), par **Architecture Studio** ;
- pont Hassan II a Rabat (Maroc), par **Marc Mimram**.



ACTUALITÉ

Mipim Awards 2012 : le palmarès

| 09/03 2012 | 16 36 | Immobilier



Photo n° 1/11

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique : Six Senses Con Dao (Ba-Ria, Vietnam)

Architectes [AW2](#) / Stephanie Ledoux & Reda Amalou Promoteur Indochina Land

La 22ème édition des MIPIM Awards s'est déroulée jeudi 8 mars au soir dans le cadre du MIPIM, Marché International des Professionnels de l'Immobilier. Pour la première fois cette année, la soirée a débuté par un hommage rendu aux finalistes lors de leur entrée dans le Palais des Festivals.



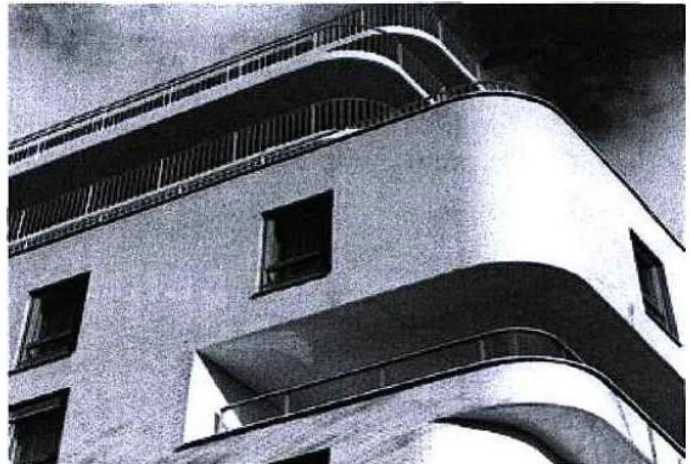
Mipim Awards 2012 : les lauréats

La Résidence 19, dans la Zac Claude Bernard, lauréat de la catégorie Meilleur projet résidentiel.

Les lauréats de la 22^e édition des Mipim Awards ont été désignés jeudi soir :

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique :

"Six Senses Con Dao" à Ba-Ria, au Vietnam. Architectes : [AW2](#) / Stéphanie Ledoux & Réda Amalou. Promoteur : Indochina Land.



Catégorie Meilleur projet industriel et logistique :

"McLaren Production Centre", Woking, au Royaume-Uni. Consultant en planification urbaine et Architecte urbaniste : Terence O'Rourke Ltd. Architecte : Foster + Partners.

Catégorie Meilleur centre d'affaires :

"Main Point Karlin", à Prague, en République Tchèque. Promoteur : PSJ INVEST, a.s. Architecte : DaM, spol. s r.o.

Catégorie Meilleur immeuble rénové :

"The Library" dans le New Community Center and Library de Copenhague, au Danemark. Promoteur : Copenhagen City Properties. Architecte : Cobe and Transform.

Catégorie Meilleur projet résidentiel :

"Residence le 19" dans la Zac Claude Bernard à Paris. Promoteur immobilier : BNP Paribas Real Estate. Architecte : Atelier Zundel & Cristea.

Catégorie Meilleur centre commercial :

"Morocco Mall Casablanca", au Maroc. Architecte et consultant principal : Design International. Promoteur : Al Amine.

Date : 17/03/12

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique

Diaporama : <http://www.batiactu.com/edito/mipim-2012---tendances-et-trophees--diaporama--p2-31586.php>



Aw2 /Stéphane Ledoux & Réda Amalou ©

Six Senses Con Dao

Ba-Ria, Vietnam

Architectes : AW² / **Stéphanie Ledoux & Réda Amalou**

Promoteur : Indochina Land

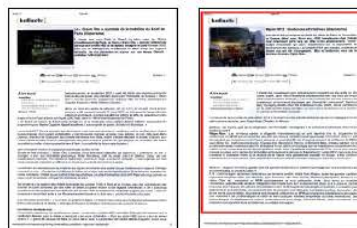
Évaluation du site

Ce site diffuse l'actualité du secteur de la construction sous forme de brèves et d'articles. On trouve également ici quelques présentations de produits. Le site diffuse en outre un agenda des événements.

Cible
Professionnelle

Dynamisme* : 24

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine



Mipim ©

Mipim 2012 : tendances et trophées (diaporama)

Près de 20.000 participants ont foulé les allées du Salon de l'immobilier de Cannes, début mars. Parmi eux, 4.200 investisseurs dont l'intérêt s'est notamment porté vers les villes et les emplacements "prime" malgré l'incertitude qui plane actuellement sur la disponibilité de financement des banques. Les projets n'ont pas manqué, et plusieurs d'entre eux ont été récompensés. Bilan et tendances vues par le directeur du salon, Filippo Rean.

"L'intérêt des investisseurs sera probablement concentré sur des actifs de très bonne qualité, situés dans d'excellents emplacements avec des baux de longue durée et des locataires rentables (...) Au vu de la hausse des prix des bureaux, les investisseurs se tourneront davantage vers l'immobilier commercial". Bernhard Berg, managing director chez IVG Institutional Funds GmbH, donne d'emblée le ton de cette nouvelle édition du Mipim, au cours d'une conférence sur la situation du marché de l'immobilier européen.

Immobilier

Vinci Immobilier vend un hôtel en VEFA à la foncière Union...

Nomination chez Peral

Exposition/Concours | Salons

L'occasion de faire un bilan de cette édition 2012 et de revenir sur les grandes tendances qui se sont dégagées lors de cette semaine cannoise, avec Filippo Rean, Directeur du Mipim.

Batiactu : En France, quid de la conjoncture de l'immobilier d'entreprise ? Et comment s'annoncent 2012 et les années à venir ?

Filippo Rean : Les nombreux experts et dirigeants internationaux qui se sont exprimés lors du programme de conférences du MIPIM, se sont accordés pour dire que dans le contexte économique actuel, l'immobilier reste un actif très apprécié des investisseurs et la France demeure un pays attractif. Lors d'une des sessions de conférence du MIPIM, Jean-Michel Six, Chef économiste pour l'Europe chez Standard & Poors's et Bernhard Berg, directeur général de la société allemande d'investissement IVG Institutional Funds GmbH, ont souligné que les investisseurs concentraient leur intérêt sur les immeubles de très bonne qualité et situés dans d'excellents emplacements. Pour eux, la plus grande menace qui pèse sur la reprise de l'immobilier en Europe est la pénurie de financement. L'année 2012 s'annonce donc incertaine et contrastée même si la situation de la France reste globalement favorable en Europe. Il était d'ailleurs intéressant de voir comment les villes cette année ont joué la carte de leur faible risque pour attirer les investisseurs.

Batiactu : Toujours en France, quelles sont les grandes tendances en matière d'aménagement et d'architecture qui se sont révélées au cours du salon ?

F. R. : Outre la région parisienne présente sur un immense pavillon intitulé Paris Region, toutes les grandes capitales régionales françaises telles que Marseille, Lyon, Toulouse, Lille, Nice, Nantes, Strasbourg Montpellier, Bordeaux, Le Havre, Dijon etc... exposaient au MIPIM accompagnées de leurs partenaires privés. Nous avons pu constater l'importance apportée cette année à l'intégration des projets dans leur environnement urbain et à la prise en compte beaucoup plus marquée des attentes des utilisateurs dans le développement des projets immobiliers. L'innovation joue également un plus grand rôle, non seulement dans la conception des bâtiments mais également dans leur gestion, afin de les rendre plus rentables. Nous avons ainsi inauguré cette année au MIPIM un programme intitulé Building Innovation pour répondre à ces problématiques et mettre en avant quelques initiatives importantes au niveau international. Des acteurs français du développement et de la construction tels que Lafarge, Schneider Electric, Icade, ont participé à ce programme en apportant leurs compétences en matière d'innovation.

Batiactu : Les acteurs français du secteur ont-ils été satisfaits de cet événement ?

F. R. : Tous les acteurs importants du secteur de l'immobilier français étaient présents au MIPIM pour présenter et mettre en valeur le dynamisme du marché français. J'ai reçu des échos très positifs de la part de ces professionnels qui ont apprécié d'avoir l'opportunité de rencontrer les plus grands investisseurs internationaux du secteur de l'immobilier, présents en force comme chaque année au MIPIM, parmi lesquels Colony Capital (Etats-Unis), Allianz Real Estate (Allemagne), British Airways Pensions Fund (Royaume-Uni), GIC, le fond souverain de Singapour ou ING Real Estate Finance (Pays-Bas). Le MIPIM est également l'occasion pour eux de faire un état des lieux de l'immobilier à l'international.



DR ©

Batiactu : Quel est le projet qui vous a le plus marqué ?

F. R. : Ce qui est passionnant au MIPIM, c'est de découvrir la multitude de maquettes de projets d'envergure développés aux quatre coins du monde et d'entrevoir ainsi ce que sera l'immobilier dans les années à venir. Parmi les projets présentés pour la première fois au MIPIM, je citerai le Grand Paris dont la maquette a été dévoilée par Maurice Leroy, ministre de la Ville. Mais on ne pouvait manquer de voir cette année la ville nouvelle russe de Skolkovo qui se positionne comme la Silicon Valley russe ou les projets développés par le Qatar.

Les traditionnels Mipim Awards ont, cette année encore, récompensé des ouvrages exceptionnels et remarquables. Pour voir le palmarès, cliquez sur les pages suivantes.

C.L. (16/03/2012)

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique



Aw2/Stéphane Ledoux & Réda Amalou ©

Six Senses Con Dao

Ba-Ria, Vietnam

Architectes : **AW²** / Stéphanie Ledoux & Réda Amalou

Promoteur : Indochina Land



ACTUALITÉ

Mipim Awards 2012 : le palmarès

| 09/03/2012 | 16 36 | Immobilier



Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique : Six Senses Con Dao (Ba-Ria, Vietnam)

Architectes [AW2](#) / Stephanie Ledoux & Reda Amalou Promoteur Indochina Land



La 22ème édition des MIPIM Awards s'est déroulée jeudi 8 mars au soir dans le cadre du MIPIM, Marché International des Professionnels de l'Immobilier. Pour la première fois cette année, la soirée a débuté par un hommage rendu aux finalistes lors de leur entrée dans le Palais des Festivals.

Date : 21/03/12

Monde | MIPIM Awards 2012 : les lauréats (21-03-2012)

La 22e édition des MIPIM Awards s'est déroulée le 8 mars 2012 dans le cadre du MIPIM, Marché International des Professionnels de l'Immobilier. Pour la première fois cette année, la soirée a débuté par un hommage rendu aux finalistes lors de leur entrée dans le Palais des Festivals. Communiqué.

MIPIM | Monde

Ces 22 dernières années, les MIPIM Awards ont récompensé les projets immobiliers d'exception à travers le monde. Cette année, le jury des MIPIM Awards s'est réuni le 25 janvier 2012 pour choisir les finalistes de l'édition 2012. Il a examiné plus d'une centaine de projets achevés ou à venir pour sélectionner trois finalistes par catégorie, les plus remarquables par leurs qualités techniques et architecturales.

La diversité géographique des projets offre un panorama exceptionnel du marché mondial. 47 pays étaient ainsi représentés, tels que le Vietnam, l'Uruguay, l'Espagne, la Serbie, le Kazakhstan, l'Argentine, le Brésil, Hong Kong, la Suède, les Pays-Bas ou encore les Etats-Unis.

Le vote des délégués du MIPIM, pendant les quatre jours du salon, ont déterminé les vainqueurs, à égalité avec le choix du Jury. Par ailleurs, le Prix Spécial du Public a récompensé le projet ayant remporté le plus de votes en ligne avant le MIPIM. Le public a pu voter à partir du 7 février sur le site du MIPIM et sur la page Facebook officielle du salon.

Les lauréats

Catégorie Meilleur hôtel et centre touristique
Six Senses Con Dao / Ba-Ria, Vietnam
Architectes : AW² / **Stéphanie Ledoux & Réda Amalou**
Promoteur : Indochina Land

Évaluation du site

Ce site s'adresse aux architectes. Animé par une équipe de journalistes, il leur propose un fil d'actualité concernant leur métier, un agenda des événements ainsi que des dossiers thématiques.

Cible
Professionnelle

Dynamisme* : 8
* pages nouvelles en moyenne sur une semaine

Le courrier de l'architecte



Catégorie Meilleur projet industriel et logistique
Centre de production McLaren / Woking, Royaume-Uni
Consultant en planification urbaine et Architecte urbaniste : Terence O'Rourke Ltd
Architecte : Foster + Partners



Catégorie Meilleur centre d'affaires
Main Point Karlin / Prague, République Tchèque
Promoteur : PSJ Invest, a.s.
Architecte : DaM, spol. s r.o.

Côme
Con Dao
Essaouira
Lisbonne
Lyon
Miami
New York
Paris

ARTRAVEL

ARCHITECTURE / DESIGN / DECORATION
Le meilleur des lieux contemporains

Spécial Tendances

**Tour du monde
des plus belles villas & appartements
+ DE 70 PAGES INÉDITES**

DE / ES / GR / IT / LU / PO / Cont : €9.90 - A / DE : €9.90 - GB £8.20 - Suisse 15.00 CHF



Escapade à Istanbul

OUTDOOR
Les must have 2012 !

CAVES À VIN
Un nouvel espace déco

ART
Murakami · Newton · Ryden...

44

ENGLISH TEXT



Six Senses

Texte : Fabienne Dupuis

Photos : D.R.

Les cabanes de pêcheurs vietnamiennes, relookées ici pour l'hôtel Six Senses Con Dao.

L'été en pente douce

C'est l'histoire d'une petite dénivellation ; celle qui donna même un peu de tracas à l'équipe d'architectes AW2, responsable du projet de l'hôtel. Une dénivellation qui part des montagnes de l'île de Con Dao pour finir en pleine mer de Chine. Aujourd'hui, on l'appelle le Six Senses, un hôtel luxueux où l'on vient oublier les affaires du monde.

Pour atteindre l'île il faudra un petit avion qui sent bon les lointaines destinations, celles qui se méritent. A quelques kilomètres de là-haut et par temps dégagé, on aperçoit déjà ce petit point de terre, survivant de la mer.

Entourée d'une couronne de sable blanc, le centre de l'île est lui habité par une végétation dense et verte. Dans un paysage aussi étonnant, aussi pur, aussi beau, on aperçoit à peine les cabanes de luxe de l'hôtel. Une volonté de construction souhaitée par les architectes Reda Amalou et Stéphanie Ledoux. Quatorze Villas et trente-cinq Suites s'inscrivent ainsi dans une nature qui semble parfaitement indifférente à ces constructions qui l'entourent. Il faut dire que le projet a justement pris grand soin de la cajoler. Un projet luxueux qui campe sur une maîtrise parfaite du développement durable et du recyclage.

This is the story about a gentle slope, a slope that proved most trying for the architects of AW2, in charge of the hotel project, a slope that departed from the mountains on Con Dao Island, ending up in the South China Sea. Now called the Six Senses, it depicts a luxury hotel where international business is truly forgotten.

A small plane with that odour of far-off destinations, those that are really worth it, provides access to the island. Looking down from the airs, that tiny pinpoint of land, survivor of the oceans, can already be seen on a clear day.

Surrounded by a white sandy wreath, the centre of the island is filled with dense green vegetation. Within scenery that is just as surprising as it is pure and beautiful, the huts of the luxury hotel are hardly visible, an effect indeed desired by architects, Reda Amalou and Stéphanie Ledoux. Fourteen Villas and thirty-five Suites have thus integrated nature, the latter seemingly quite indifferent to these buildings surrounding it. But then, what more normal, since the project was devised to nurture it! A luxurious project based on the perfect command of sustainable development and recycling in an integrated environmentally-friendly manner:



Ci-dessus : Entre montagnes et mer, la terrasse du restaurant jouit d'une vue parfaite. Ci dessous : Les architectes du cabinet Aw2 ont choisi le recyclage de vieilles portes pour habiller les murs de l'hôtel.

En un mot, de l'écologie responsable qui fouine dans les brocantes locales pour faire de vieilles portes les extraordinaires murs des villas, une ventilation naturelle, une maîtrise des eaux de pluie et un site qui s'insère délicatement dans son contexte naturel pour donner une très forte impression autochtone, à même les feuilles, le climat et la mer. Une sensation que l'on retrouve aussi dans la décoration qui jamais ne s'égare dans le vain gadget, de l'écran géant ultra plat ou d'une station i-pod posée là, à côté de la tête de lit. Non. L'affaire est au local à peine dépoli, mais limé juste comme il faut pour la mettre dans le ton.

digging out relics from second-hand stores to transform old doors into extraordinary walls of the villas, employing natural ventilation, recuperating rainwater and creating a site that delicately integrates its natural context, providing a true native touch, directly in contact with the greenery, the climate and the sea. A feeling also found in the decor that fails to lack in the vain gadget, the flat-screen TV or the iPod station placed right next to the bed. Indeed not.



HOTEL CON DAO



Celui d'un chic à peine bohème, qui s'en tient aux couleurs douces et naturelles (encore !), sans jamais oser une gamme plus haute que les autres. Un ensemble qui se met en retrait pour célébrer ce qui l'entoure. Et encore cette nature qui à peine courageuse, justifie sa gloire par ses siècles de présence. La star des lieux c'est elle, et elle le sait, et elle n'est pas la seule en s'en réjouir. Les heureux invités le savent bien aussi. Eux dont le pas s'est ralenti depuis qu'ils ont posé le pied sur l'île. Eux qui circulent, Havaianas™ aux pieds, cocktails de fruits fraîchement pressés à la main, sur des petits ponts de bois, construits pour contourner arbres millénaires,

The project adopts the local style, hardly tarnished, albeit just filed down enough to duly fit in and provide a hint of bohemian chic, restricting itself to soft natural colours (again!), without ever daring a higher standing than others. A complex that stands in retreat to hail its surroundings, with this somewhat timid nature having proven its glory due to its centuries of presence. Hence, the star of the island is Mother Nature, and she knows it, though is not alone to be thrilled! Indeed, the happy guests know it too! Those whose pace has slowed since touching down on the island; those strolling, with Havaianas™ on foot and fresh fruit cocktails in hand, along those flimsy wooden bridges, erected to witness the millennial trees,



De la chambre ou de la salle de bain des villas, la mer s'invite en point de vue ultime.

plantes indigènes ou oiseaux de nuit. Eux qui s'endorment, la mer de Chine aux pieds, enveloppés dans des draps blancs de coton doux. Eux aussi savent bien que la nature qui les entoure est, dans toute la beauté de ses imperfections, sublimement exceptionnelle. Qu'elle leur permet un court instant de faire vivre leur sens sans autre bruit que celui d'un cours d'eau ou de cette mer justement, qui se tient la juste à côté. Finis les mécaniques et autres éclats des villes. Ici, ils viennent en quête de bien-être, une forme d'écologie de l'esprit. Une quête qui leur coûte le prix fort ; celui de l'insoutenable brièveté du moment.

the indigenous plants or the nocturnal feathered kind; those falling asleep, wrapped in soft white cotton sheets with the China Sea lapping at their feet; and those who realise that, within the full beauty of its imperfections, the nature surrounding them is sublimely exceptional! This nature that enables them, for a short moment, to become truly conscience of their senses, with no other noise than the flow of a stream or the sea, there at their side. The mechanics and other town fragments are soon pushed aside; people come here in quest of well-being in a sort of eco-friendly spirit, but quest that has a price: that of the unbearable brevity of the moment.



→ ACTUALITÉS LA VIE DES AFFAIRES

Événement

**Mipim Awards
Le palmarès 2012**

La 22^e édition des MIPIM Awards qui s'est déroulée dans le cadre du MIPIM à Cannes a récompensé les professionnels de l'immobilier suivants :

**CATÉGORIE MEILLEUR HÔTEL
ET CENTRE TOURISTIQUE**

**Six Senses Con Dao à Ba-Ria,
Vietnam**



- Architectes : **AW2** / Stéphanie Ledoux & Réda Amalou
- Promoteur : Indochina Land

**CATÉGORIE MEILLEUR PROJET
INDUSTRIEL ET LOGISTIQUE**



- Consultant en planification urbaine et Architecte urbaniste : Terence O'Rourke Ltd
- Architecte : Foster + Partners

**CATÉGORIE MEILLEUR CENTRE
D'AFFAIRES**

**Main Point Karlín à Prague
République Tchèque**

- Promoteur : PSJ INVEST, a.s.
- Architecte : DaM, spol. s ro.

**CATÉGORIE MEILLEUR IMMEUBLE
RÉNOVÉ**

**"The Library" - New Community
Center and Library
à Copenhague, Danemark**



- Promoteur : Copenhagen City Properties
- Architecte : Cobe and Transform

**CATÉGORIE MEILLEUR PROJET
RÉSIDENTIEL**

Résidence "Le 19" à Paris



- Promoteur : BNP Paribas Real Estate
- Architecte : Atelier Zundel & Cristea



**CATÉGORIE MEILLEUR CENTRE
COMMERCIAL**

Morocco Mall à Casablanca, Maroc



- Architecte et consultant principal : Design International
- Promoteur : Al Amine

**CATÉGORIE MEILLEUR
PROJET FUTUR**

**Hôtel de Police - Charleroi/Danses
Performing Arts Center
à Charleroi, Belgique**

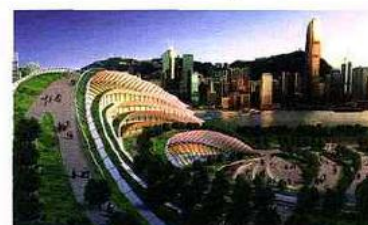


- Promoteur : CFE
- Architectes : Ateliers Jean Nouvel and MDW Architecture

**CATÉGORIE MEILLEUR MEGA
PROJET FUTUR**

**Express Rail Link West Kowloon
Terminus à Hong Kong**

- Architecte : Aedas Limited
- Promoteur : MTR Corporation Limited





MARNE-LA-VALLÉE

La ville nouvelle, laboratoire de l'immobilier durable

Avec ce projet de 35 maisons individuelles en accession à la propriété sur 2,5 ha, Eparmarne se veut un «laboratoire» de la construction durable. L'aménageur de Marne-la-Vallée a choisi la ZAC du Chêne Saint-Fiacre (102 ha), à Chanteloup-en-Brie (Seine-et-Marne), comme lieu d'expérimentation.

Trois groupements ont été sélectionnés : Bouygues Immobilier associé aux architectes [AW2] et au paysagiste Trilom; le Groupe Gambetta avec A003 Architectes et Artemise-atelier de paysage; Nacarat avec l'agence d'architecture JAP et Annie Tardivon. En concurrence, ces trois groupes doivent présenter une propo-

sition pour ces 35 maisons. «Il s'agit d'un projet de construction de maisons mais aussi de la conception d'un petit quartier urbain. L'innovation doit porter sur les questions d'architecture, de construction... mais aussi d'urbanisme et de paysage avec une dimension de développement durable et une dimension sociale : l'emploi des chômeurs locaux. Ce projet forme donc un tout», explique Michel Ségard, directeur général adjoint en charge du pôle aménagement d'Eparmarne. Ces maisons moyen/haut de gamme seront construites sur des parcelles de 500 à 900 m². «Maisons passives, choix des matériaux, chantier propre... Ces techniques sont connues. L'innovation

consiste à en faire un assemblage harmonieux et à en sortir un produit économiquement viable», ajoute Michel Ségard.

Comité d'experts

Démarche inédite : pour élaborer son projet, chaque équipe dispose des compétences d'un «comité partenarial d'experts», «contributeurs» publics et privés spécialisés dans les domaines de l'énergie, de l'environnement ou de la construction innovante comme l'Ademe, la FBB, le Centre d'études techniques de l'équipement... «Pendant la phase d'élaboration, chaque groupe fera part de son projet, les experts poseront leurs questions et donneront leurs conseils. Ce comité

d'expertise sera aussi sollicité après la livraison des maisons. Des capteurs permettront d'analyser les performances énergétiques au regard des usages des occupants», indique Michel Ségard.

Le groupe lauréat, désigné en octobre, sera chargé de bâtir une maison témoin – appelée «démonstrateur» – intégrant les innovations mises en œuvre dans son projet. Ce démonstrateur favorisera un retour sur expérience, en même temps qu'un test en matière commerciale. La livraison du «démonstrateur» devrait intervenir courant 2013, celle des 35 maisons durables étant prévue à la fin 2013 ou au début 2014. ■ **Hervé Guénot**

AW2, agence de décoration d'hôtels

mercredi 27 juin 2012 17:23

Paris (75) Leur singularité, éviter les tendances et ne contraindre à aucun style. L'agence AW2, s'est imposée comme une référence dans le milieu de la décoration d'hôtels, depuis sa fondation en 1997.



L'Hôtel Six Senses Con Dao.



Réda Amalou, architecte et fondateur de l'agence AW2.

L'agence AW2 est dirigée par **Réda Amalou**, architecte formé à Londres et **Stéphanie Ledoux**, architecte diplômée de l'école spéciale d'architecture, entrée dans l'agence en 2000. Après avoir travaillé sur des projets d'équipements publics (hôpitaux) ils arrivent à l'hôtellerie par hasard. C'est d'ailleurs au vu de l'excellence de leurs réalisations à l'étranger, au Vietnam en l'occurrence, qu'on leur propose de rentrer dans le monde de l'hôtellerie *"Nous avons conçu notre premier hôtel au Vietnam, à la suite de la réalisation*

de l'hôpital de Saïgon", précise Réda Amalou. Cet hôtel sera The Nam Mai, un resort de luxe démarré en 2003 mais qui ne sera ouvert qu'en 2006. La gestion de l'hôtel, réalisée par le groupe singapourien GHM (General Hotel Management) est aussitôt plébiscité par la presse déco et tourisme qui l'encense. Il représente "une architecture asiatique contemporaine et équilibrée". Pas moins de neuf récompenses lui sont attribuées.

Une capacité à travailler pour l'international

Un deuxième hôtel leur est alors confié par le groupe Six Senses, le Six Senses Con Dao en 2006, qui sera ouvert en décembre 2010, lui aussi largement accueilli par la presse. D'autres projets d'hôtels 'resorts' vont suivre, mais crise oblige, certains n'aboutiront pas, comme Cheval Blanc au sultanat d'Oman. D'autres en revanche, arrivent à terme, comme le Dar Sabra à Marrakech un hôtel contemporain ouvert en avril 2011 dans la palmeraie. L'une des caractéristiques de l'agence AW2, est en effet sa capacité à travailler pour l'international. Des projets passionnants mais qui nécessitent plus de temps et d'investissement. "Nous avons travaillé dans plus de 25 pays, indique Stéphanie. À chaque fois, nous réécrivons le projet dans sa globalité en prenant en compte tous les paramètres du site. Notre démarche est de comprendre avant tout l'intelligence du site", explique Réda Amalou. "Qu'il s'agisse de bâtiment privé ou public, l'essentiel c'est le projet architectural", explique Stéphanie Ledoux, et non la fonction. Alors même si dans le milieu hôtelier, ils se sont surtout fait connaître par des 'resorts' en bord de plage ou des hôtels dans la palmeraie, ils se verraient tout à fait entreprendre la reconversion de bâtiments historiques en centre-ville. "Ce serait même plus facile car l'urbanisme est plus élaboré donc plus dense", déclare Réda Amalou.

Réflexion sur le développement durable

Même s'ils ne suivent pas la mode des tendances, ils ont aussi une 'signature', ce petit quelque chose qui les distingue. Leur réflexion sur le développement durable par exemple ne date pas d'hier. "C'est quelque chose que nous avons intégré dès le début dans nos projets, confie Stéphanie. Quand nous avons réalisé le Six Senses Con Dao, comment ne pas prendre en compte les principes de ventilation naturelle quand on est hébergé dans un resort où l'on vit aussi bien dehors que dedans tout au long de l'année", dit-elle.

Avec trois réalisations, et des projets dans les cartons, les deux associés n'en ont pas fini avec l'hôtellerie. "Nous avons d'autres projets avec GHM, un groupe qui a sa propre vision de l'hôtellerie". Les futurs projets de l'agence se situent aussi bien dans le public que dans le privé, cherchant surtout à réaliser des projets dans leur globalité, du master plan à la décoration en passant par la réalisation. "L'essentiel est d'apporter de la générosité à chaque projet, les espaces de vie que nous créons sont avant tout pour les autres", déclare Stéphanie.

Évelyne de Bast

Récompenses

Quelques récompenses pour le Six Senses Con Dao et The Nam Hai

- Green Good Design - Award 2011 - European Center for Architecture Art Design and Urban Studies - Six Senses Con Dao
- Best International Small Hôtel - 2010 - Bloomberg International Property Award, - Six Senses Con Dao
- Best Resort 2009 - Hôtel & Lodge - 2009 - The Nam Hai

- CNBC Asia Pacific Architecture Award - 2009 - The Nam Hai
- Top New Hotels and Spas in the World - Conde Nast Traveller Hot List 2007 - The Nam Hai

Architecture Workshop2
75 rue Pascal
75013 Paris
www.aw2.net
Tél. : 01 45 87 75 75
Email : aw2@aw2.net



Nouvelles stars

Renouvelable et recyclable

La durée de vie d'un panneau photovoltaïque étant au minimum de vingt ans, la question de son recyclage commence à se poser de façon de plus en plus aigue. C'est pour y faire face que le Centre européen pour le recyclage de l'énergie solaire (CERES) a été créé en juillet 2011. L'association récolte gratuitement auprès de ses membres (fabricants, exploitants, bureaux d'étude, installateurs, etc.) les équipements en fin de vie ainsi que des rebuts de production. Ces derniers sont recyclés à 85% (avec un objectif de 95% d'ici 2016) et les matières premières récupérées sont à la disposition des producteurs locaux. www.ceres-recycle.org

Loin, très loin des GPV (grands projets de ville), GPU (grands projets urbains) et autres GPRU (grands projets de renouvellement urbain), il existe des microinterventions menées spontanément par des équipes pluridisciplinaires avec la participation des habitants. Dans son exposition intitulée « Re•architecture, re•cycler, ré•utiliser, re•investir, re•construire », le Pavillon de l'Arсенal présente trente initiatives européennes : jardins communautaires, cinéma de plein air et autres lieux de rencontre transforment à moindres frais les espaces mal aimés de la ville. Ci-contre, « Place au changement » du Collectif Etc met en scène un plan d'appartement sur une parcelle délaissée de Saint-Étienne, en vue d'éveiller l'imaginaire des passants et de les encourager à s'approprier le lieu. Jusqu'au 31 août.

www.pavillon-arsenal.com



Le luxe est-il durable ?

Le marché international des professionnels de l'immobilier (MIPIM) vient de récompenser l'hôtel Six Senses des îles Con Dao au Vietnam, réalisé par l'agence française AW². Ce complexe touristique s'étalant sur 12,7 hectares réunit luxe et préservation des ressources naturelles. L'équation est vérifiée : les petits édifices sont construits en bambou issu de forêts locales certifiées, l'emprise au sol est minimisée par la création de passerelles, les intérieurs sont rafraîchis par ventilation naturelle – seul un quart des espaces ont recours à l'air conditionné, provenant d'un système centralisé à eau glacée équipé d'un récupérateur de chaleur pour la production d'eau chaude. Une politique rigoureuse d'utilisation et de traitement de l'eau, de même que de recyclage des déchets, complète la liste des dispositifs environnementaux. Elle a valu à l'hôtel la certification Green Globe. Ci-contre, des parois réalisées à l'aide d'anciennes portes récupérées. www.aw2net.com | www.mipim.com



REPORTAGE

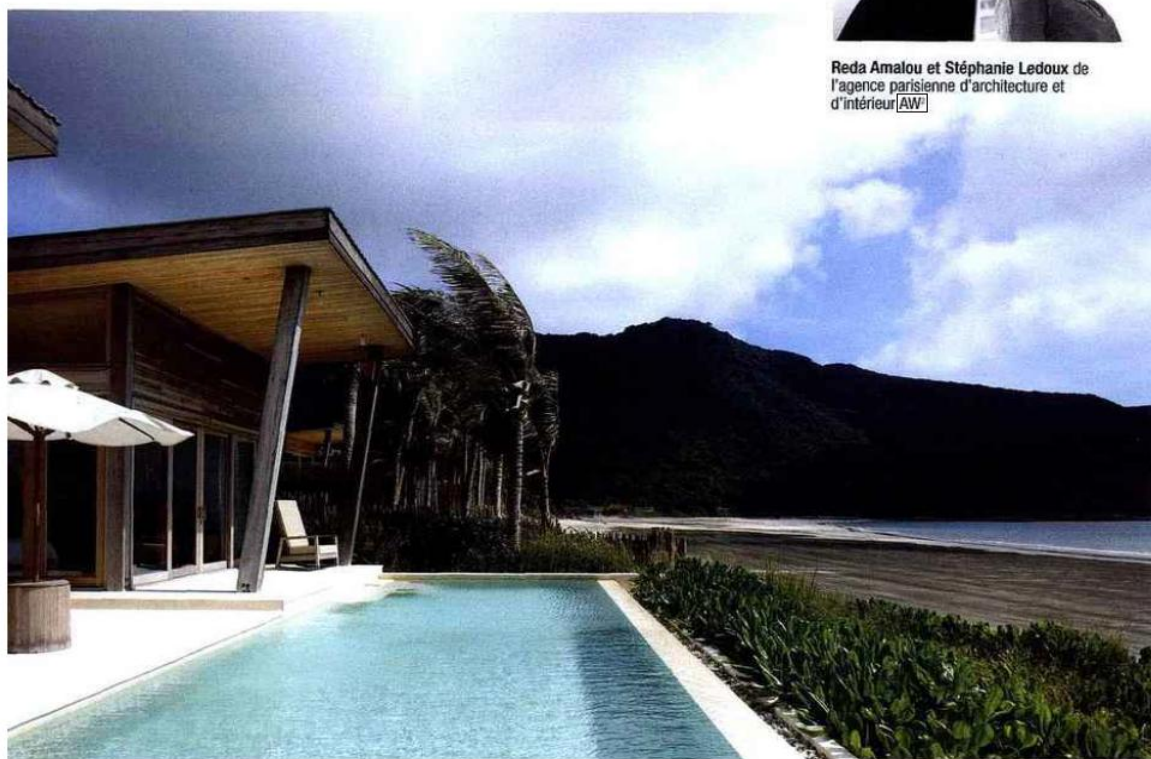
AU BOUT DU MONDE

Au sud du Viêt Nam, en mer de Chine méridionale, l'archipel de Con Dao compte 16 îles. Outre ses plages de sable fin et sa mangrove, la plus grande île, l'île de Con Dao, jouit d'une faune et d'une flore aquatiques incroyables et protégées. Son parc marin serait l'un des territoires les plus beaux du pays.

AUTEUR ÉMILIE DUBOIS PHOTOS DANIEL MOULINET



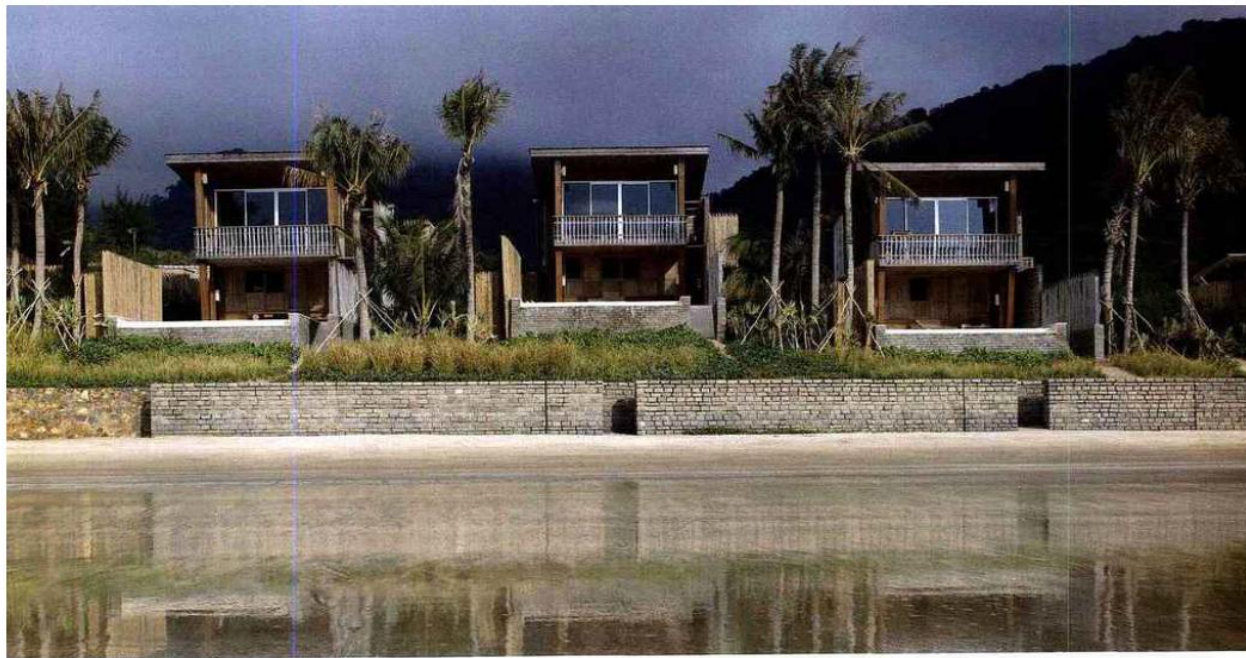
Reda Amalou et Stéphanie Ledoux de l'agence parisienne d'architecture et d'intérieur **AW²**



Poser les valises. « Six Senses Con Dao » est un centre de villégiature cinq étoiles, équipé de 35 suites et 14 villas construites en bois. Chaque villa jouit d'une piscine privée qui donne sur la plage de sable fin.

L'île de Con Dao est située dans les eaux bleu azur de la mer de Chine méridionale, au large des côtes du sud Viêt Nam. Dans cet endroit paradisiaque, il est désormais possible de résider dans un hébergement de luxe grâce à la récente ouverture du « Six Senses Con Dao », un centre de villégiature cinq étoiles de 26 000 m², équipé de 35 suites et 14 villas construites en matériaux naturels provenant de sources durables. Ce projet, très respectueux de l'environnement, conçu par l'agence d'architecture et d'intérieur AW² menée par Stéphanie Ledoux et Reda Amalou, architectes associés, a été couvert de prix. AW² a remporté aux MIPIM Awards 2012, le prix Best Hôtel & Tourism Resorts, mais aussi le Prix Green Good Design

2011, et bien d'autres. Enfin, ce projet était nommé cette année au Grand Prix Afex de l'architecture française dans le monde. Le site du Six Senses Con Dao est un endroit étonnant et certainement un des plus beaux de l'île de Con Dao. La plage, une bande d'un kilomètre de sable blanc que longent des dunes et une eau turquoise, est entourée de roches sombres, dont la plus impressionnante, l'Elephant Head Mountain, semble glisser sur la mer et s'impose comme une impressionnante scénographie. L'expérience est totalement différente à l'arrière du site où une rivière court devant les dunes de sables, le long d'une végétation tropicale dense, d'une mangrove, telle une oasis entre la blancheur du sable et la profondeur de la forêt.





Côté « village ». Les toits sont plus bas, plus aplatis et de formes variées du côté gauche du marché, les terrasses quant à elles situées entre les bâtiments (bibliothèque, bar principal...) offrent des vues sur la plage et invitent l'hôte à s'attarder en buvant un verre ou tout simplement à jouir pleinement de l'endroit.



L'entrée principale du centre est située au niveau supérieur, et domine la rivière. Vous cheminez parmi une série de bâtiments en bois, distribués en trois espaces publics : l'espace du marché, l'espace réservé au restaurant, la piscine et son bar conçu en terrasses qui surplombent la plage. Les ponts réservés aux piétons relient chaque espace public les uns aux autres. Les clients empruntent le pont situé au-dessus du lit de la rivière qui s'écoule de la montagne vers la mer, pour se rendre au restaurant ou bien revenir vers leur villa. Les petits bâtiments (boutiques, bureaux...) situés du

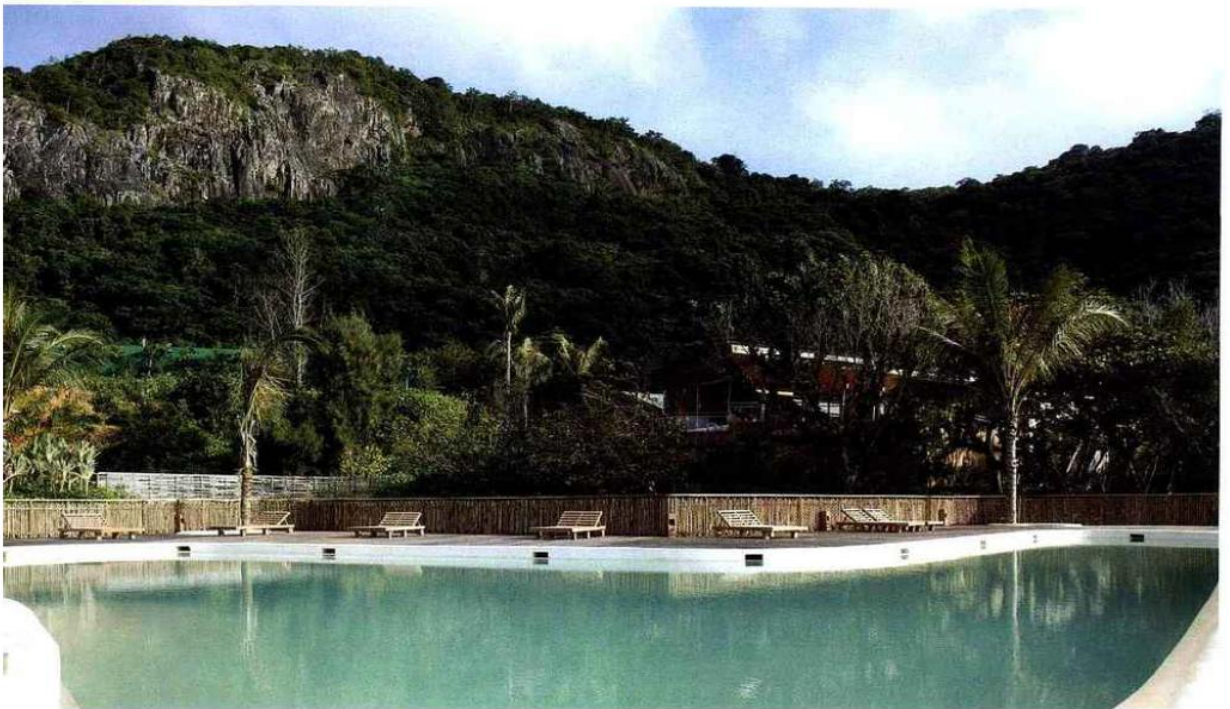
côté droit contre la roche sont une réinterprétation de la forme traditionnelle de la maison vietnamienne aux toitures à double pente, tous les bâtiments sont reliés les uns aux autres comme on peut le trouver dans les villages alentours. À cet endroit, les maisons légèrement décalées les unes des autres créent le décor du resort.

Des façades ouvragées. Les murs des boutiques du centre sont revêtus de portes anciennes authentiques, recyclées de maisons traditionnelles.





Le « village » la nuit. Pour se rendre au restaurant ou bien revenir vers leur villa, les clients se fauillent entre les bâtiments en bois. Cette formidable expérience en journée est rendue encore plus éblouissante le soir à la lumière des éclairages délicats.



Le restaurant. Dissimulé par la végétation, le restaurant est lui-même totalement ouvert sur l'extraordinaire paysage. Il est couvert d'une toiture à double pente inversée. Légèrement en contrebas, on accède à la piscine entourée de mangrove.

L'espace restaurant est situé près de la plage, construit sur les dunes de sable entre la mer et la rivière, totalement enveloppé par le paysage. La large terrasse est orientée de façon à offrir de merveilleuses vues sur les îles et la rivière. Par ailleurs, l'espace est conçu de sorte que chaque client qui vient dîner puisse bénéficier à chaque fois d'un point de vue différent. En contrebas du restaurant, une passerelle enjambe la rivière et mène à la piscine qui fait face à la mer. C'est une expérience inou-

bliable que de nager dans une eau claire, entouré par la mangrove en regardant la mer. Le bar se trouve à proximité de la piscine de sorte qu'il soit offert aux clients tout ce dont ils pourraient avoir besoin. L'architecture des villas applique la même philosophie que pour le reste des bâtiments du centre : mettre en valeur un endroit tout à fait étonnant et concevoir un environnement bâti unique. Chaque villa est conçue en ossature bois, adossée aux



L'une des 14 villas. Les villas peuvent accueillir trois personnes pour les plus petites, huit pour les plus spacieuses.





Nature. L'usage du bois est pleinement justifié dans ce projet. Il a permis un chantier propre et rapide et promet un faible impact sur l'environnement.



La période idéale pour y séjourner va de décembre à avril, c'est la période sèche et ensoleillée. Le mois le plus sec est février. Les mois les plus chauds sont mars et avril, avec 34 à 35 °C en moyenne.

dunes afin d'offrir les plus belles vues sur la mer et la meilleure intégration possible au site. Les toitures donnent une impression de légèreté à l'ensemble, les villas s'ouvrent sur la mer et offrent une zone ombragée où se trouve la piscine et la terrasse.

Le souci majeur d'AW² a consisté à réduire autant que possible l'usage de l'air conditionné et de privilégier la ventilation naturelle. Par conséquent, seules les chambres

à coucher bénéficient de l'air conditionné, tous les autres espaces de la maison, tels la salle de bains ou le salon, sont ventilés naturellement. Les villas résidentielles sont conçues comme des pavillons où chambres et espaces à vivre sont des bâtiments différents. Les bâtiments sont par conséquent reliés entre eux par des terrasses et cheminements ; chaque villa bénéficie par ailleurs d'une grande piscine privée.





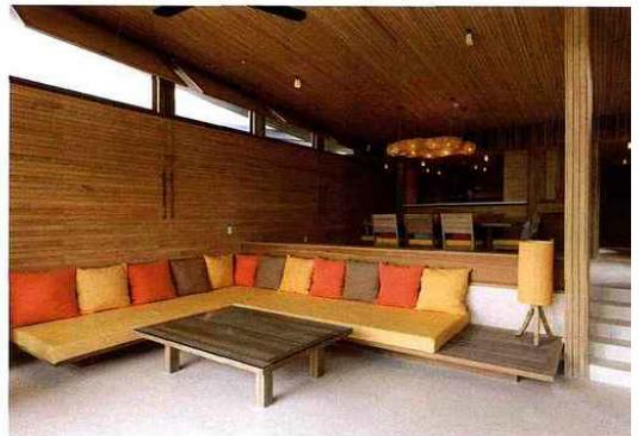
Chambre entre mer et mangrove. Seules les chambres sont climatisées.

« NOUS DEVONS PRÉSERVER CETTE PRÉSENCE FORTE DE LA NATURE ET DEVONS CONTRIBUER À LA PRÉSERVATION DU SITE PAR UNE ARCHITECTURE APPROPRIÉE. CELA IMPLIQUAIT POUR NOUS D'ÉVITER LES DÉPENSES D'ÉNERGIES ET DE FAVORISER LA VENTILATION NATURELLE. »

Reda Amalou et Stéphanie Ledoux, architectes AW²



Rez-de-chaussée d'une des villas. L'espace de vie comprend salon, salle à manger, face à la mer de Chine méridionale.



Date : 06/08/12

Prix Afex projet (1/11): l'Eco Resort Six Senses Con Dao, Vietnam, AW²

© AW2

Un site paradisiaque entre mer et montagne

Les maisons adossées aux collines offrent une vue imprenable sur la mer. Première étape de ce tour du monde de l'architecture française : l'Eco Resort Six Senses Con Dao, au Vietnam. Conçu par l'agence AW², le complexe hôtelier s'inspire de la maison vietnamienne traditionnelle. Il s'efforce de développer l'organisation la plus durable possible.

Situé sur une île, au large du delta du Mékong, sur une bande d'un kilomètre de sable blanc, l'Eco Resort Six Senses Con Dao se compose de 35 Suites et 15 Villas. Cet environnement naturel crée un sentiment extraordinaire à la fois de solitude, de retrait et d'espace privé grâce à un paysage totalement préservé.

Le concept s'efforce donc de mettre en valeur le site avec ses points forts. La conception de tous les bâtiments et des circulations doit donc venir s'intégrer dans l'environnement existant, aussi bien en terme d'échelle que des textures utilisées, créant ainsi de magnifiques vues et une découverte permanente du paysage.

Impression de légèreté

L'architecture des bâtiments est une réinterprétation de la forme traditionnelle de la maison vietnamienne aux toitures à double pente. Chaque villa est conçue en ossature bois, adossée aux dunes afin d'offrir les plus belles vues sur la mer et la meilleure intégration possible au site. Les toitures donnent une impression de légèreté à l'ensemble, la villa s'ouvre sur la mer et offre une zone ombragée où se trouvent la piscine et la terrasse.

Le Six Senses Con Dao a reçu la certification australienne Green Globe. Les espaces publics sont en grande majorité non climatisés. Ils sont conçus comme des espaces ouverts, couverts. Les ouvertures ou orientations sont pensées afin de favoriser la ventilation naturelle tout au long

a Évaluation du site

Site d'information mis en place par le Groupe Moniteur pour les professionnels de la construction. Il diffuse de nombreux articles concernant l'actualité de ce secteur d'activité. Il diffuse également des appels d'offre et un agenda des événements.

Cible
Professionnelle

Dynamisme* : 32

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine

de l'année. Les chambres et suites sont aussi conçues de manière à minimiser l'utilisation de la climatisation. Le séjour et la salle de bain sont des espaces en rez-de-chaussée, traversant et ouverts sur l'extérieur. L'étage, qui est la partie "nuit" de la suite est le seul espace climatisé.

Visuel indisponible

© **AW2**

Une exposition au soleil maximisée De larges débords de toitures protègent les ouvertures en façade et maximisent l'entrée de la lumière.

L'utilisation du bois comme matériau de construction pour les murs et toitures est très efficace thermiquement et permet de réduire de manière significative les déperditions thermiques. Plus que l'orientation en elle-même, relativement peu importante dans un environnement tropical, les ouvertures en façades sont toujours protégées par de larges débords de toitures. Ainsi l'apport en lumière naturelle est maximisé et l'effet de serre est minimisé. Le système de climatisation est équipé d'un récupérateur de chaleur pour la production d'eau chaude. Les appareils d'éclairage sont tous de type basse consommation.

Une organisation durable

Une station de traitement d'eau sur site a été installée pour ce qui concerne 100% des besoins en eau potable. Les appareils sanitaires sont tous équipés pour réduire la quantité d'eau utilisée. Nous avons privilégié l'installation de matériels pour les cuisines ou buanderie à faible consommation en eau. Une station d'épuration qui traite 100% des eaux vannes et usées produites a également été construite sur site. La totalité de ces eaux traitées est réutilisée pour l'arrosage et les chasses d'eau.

Visuel indisponible

© **AW2**

Des intérieurs à l'image de maisons traditionnelles vietnamiennes

Le séjour et la salle de bain sont au rez-de-chaussée, ouverts sur l'extérieur. La partie « nuit » se trouve à l'étage.

Le site étant difficilement accessible il était primordial d'avoir une action forte sur la production des déchets et leur recyclage. 100% des déchets organiques sont transformés surplace en compost. Le tri sélectif est réalisé sur place et certains matériaux sont recyclés sur site. Une démarche qui vise à minimiser la quantité de déchets en amont est aussi mise en place : l'eau potable est mise en bouteille réutilisables et stérilisables afin d'éviter les bouteilles en plastique, l'utilisation de sacs en tissus réutilisables est préférée au papier ou plastique, le savon est emballé dans du papier recyclé... Cela permet d'atteindre 65% de déchets solides recyclés directement sur site.



ACTUALITÉ

Prix Afex projet (1/11): L'Eco Resort Six Senses Con Dao, Vietnam, **AW²**

06/08/2012 | 9 43 | Réalisations



© AW2

Un site paradisiaque entre mer et montagne

Les maisons adossées aux collines offrent une vue imprenable sur la mer

Première étape de ce tour du monde de l'architecture française ' L'Eco Resort Six senses Con Dao, au Vietnam Conçu par l'agence AW², le complexe hôtelier s'inspire de la maison vietnamienne traditionnelle. Il s'efforce de développer l'organisation la plus durable possible.

Situé sur une île, au large du delta du Mékong, sur une bande d'un kilomètre de sable blanc, l'Eco Resort Six Senses Con Dao se compose de 35 suites et 15 villas Cet environnement naturel crée un sentiment extraordinaire à la fois de solitude, de retrait et d'espace prive grâce a un paysage totalement préservé.

Le concept s'efforce donc de mettre en valeur le site avec ses points forts La conception de tous les bâtiments et des circulations doit donc venir s'intégrer dans l'environnement existant, aussi bien en terme d'échelle que des textures utilisées, créant ainsi de magnifiques vues et une découverte permanente du paysage.

Impression de légèreté

L'architecture des bâtiments est une réinterprétation de la forme traditionnelle de la maison vietnamienne aux toitures à double pente. Chaque villa est conçue en ossature bois, adossée aux dunes afin d'offrir les plus belles vues sur la mer et la meilleure intégration possible au site. Les toitures donnent une impression de légèreté à l'ensemble, la villa s'ouvre sur la mer et offre une

zone ombragée où se trouvent la piscine et la terrasse.

Le Six Senses Con Dao a reçu la certification australienne Green Globe. Les espaces publics sont en grande majorité non climatisés. Ils sont conçus comme des espaces ouverts, couverts. Les ouvertures ou orientations sont pensées afin de favoriser la ventilation naturelle tout au long de l'année. Les chambres et suites sont aussi conçues de manière à minimiser l'utilisation de la climatisation. Le séjour et la salle de bain sont des espaces en rez-de-chaussée, traversant et ouverts sur l'extérieur. L'étage, qui est la partie "nuit" de la suite est le seul espace climatisé.



© AW2
Une exposition au soleil maximisée

De larges débords de toitures protègent les ouvertures en façade et maximisent l'entrée de la lumière.

L'utilisation du bois comme matériau de construction pour les murs et toitures est très efficace thermiquement et permet de réduire de manière significative les déperditions thermiques. Plus que l'orientation en elle-même, relativement peu importante dans un environnement tropical, les ouvertures en façades sont toujours protégées par de larges débords de toitures. Ainsi l'apport en lumière naturelle est maximisé et l'effet de serre est minimisé. Le système de climatisation est équipé d'un récupérateur de chaleur pour la production d'eau chaude. Les appareils d'éclairage sont tous de type basse consommation.

Une organisation durable

Une station de traitement d'eau sur site a été installée pour ce qui concerne 100% des besoins en eau potable. Les appareils sanitaires sont tous équipés pour réduire la quantité d'eau utilisée. Nous avons privilégié l'installation de matériels pour les cuisines ou buanderie à faible consommation en eau. Une station d'épuration qui traite 100% des eaux vannes et usées produites a également été construite sur site. La totalité de ces eaux traitées est réutilisée pour l'arrosage et les chasses d'eau.

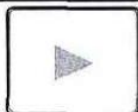


© AW2

Des intérieurs à l'image de maisons traditionnelles vietnamiennes

Le séjour et la salle de bain sont au rez-de-chaussée, ouverts sur l'extérieur. La partie « nuit » se trouve à l'étage.

Le site étant difficilement accessible il était primordial d'avoir une action forte sur la production des déchets et leur recyclage 100% des déchets organiques sont transformés surplace en compost. Le tri sélectif est réalisé sur place et certains matériaux sont recyclés sur site. Une démarche qui vise à minimiser la quantité de déchets en amont est aussi mise en place : l'eau potable est mise en bouteille réutilisables et stérilisables afin d'éviter les bouteilles en plastique, l'utilisation de sacs en tissus réutilisables est préférée au papier ou plastique, le savon est emballé dans du papier recyclé... Cela permet d'atteindre 65% de déchets solides recyclés directement sur site.



Eco resort six senses Con Dao au Vietna

Lemoniteur.fr

03.09

Dailymotion

Eco resort six senses Con Dao au Vietnam, par AW²par lemoniteur.fr



vietnam

L'Asie autrement

Si le golfe du Tonkin abritant la sublime baie d'Halong fait les beaux jours des voyageurs, le sud du Vietnam est encore une terre où le tourisme demeure confidentiel. Alors sans hésiter, Edgar a mis le cap au sud. par dominique peltier



De Con Dao a Ninh Van Bay, Six Senses Resorts & Spas a su se choisir des fragments de paradis



Pour me mettre au plus vite en condition, je decolle de Roissy sur un vol regulier de Vietnam Airlines. Douze heures de voyage et cinq heures de decalage plus tard l'avion se pose sur l'aeroport de Saigon pardon d'Ho Chi Minh Ville. Je ne sais pas vous mais bien que la ville ait change de nom depuis qu'Andre Sakharov a recu (sans le toucher) le prix Nobel de la paix en 1975 je ne parviens pas a l'appeler autrement que Saigon. Les vietnamiens eux-mêmes se laissent aller a la nostalgie en l'appelant toujours par son nom original. Saigon marque la fin de mon court peripie au Vietnam je n'ai pour l'heure qu'un seul objectif : rejoindre l'archipel de Con Dao. Un dernier effort de 45 minutes en avion ou d'une bonne dizaine d'heures en bateau. J'ai choisi l'avion.

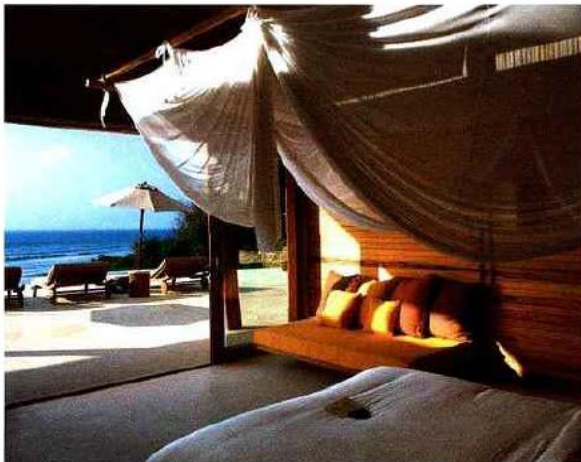
CON DAO

Inutile d'entretenir le mystère plus longtemps, c'est le Six Senses Con Dao qu'Edgar a visé. Installé sur l'île principale, Côn Sơn, Six Senses Resorts & Spas, fidèle à sa philosophie, s'est trouvé une plage à la mesure de ses ambitions. Plus d'un kilomètre de sable fin cerné par une luxuriante végétation et la mer de Chine. Les quinze minutes nécessaires depuis le modeste aéroport pour rejoindre le Resort donnent le ton. Il y a ici un parfum de bout du monde où le temps semble s'être arrêté. L'archipel compte 16 îles, Côn Sơn étant la plus grande. En dehors du marché local, du port, figé dans les années 50 et de la présence fantomatique de l'ancien bain construit par la France vers 1860 à l'époque de la colonisation, l'île est restée intacte. Les près de cinq mille habitants de l'archipel se partagent les 75 km² d'un territoire d'une rare beauté. Presque une montagne dans la mer, Côn Sơn n'offre qu'une étroite bande de terre pour cultiver le riz, le reste est une vaste forêt primaire où plus de 130 espèces animales et près de 900 espèces végétales cohabitent, créant un biotope particulièrement riche. Ce formidable écosystème se retrouve également dans la mer. La plongée bouteille ou l'apnée permettent d'approcher les 1 300 espèces recensées. Depuis le requin jusqu'à la placide tortue verte ou les majestueuses raies Manta, ce petit coin de mer de Chine renferme de véritables trésors. Dans cet univers naturel et préservé, qui, mieux que Six Senses, pouvait prétendre s'y implanter sans aggraver la faune, la flore et ses habitants ? Posées sur la dune et sous la protection de Elephant Head Mountain, les 50 villas créées en 2010 s'étirent tout au long de la plage, épousant au plus près une nature qui a eu nul besoin des hommes pour s'exprimer. C'est donc avec beaucoup d'humilité et de respect que Six Senses s'est invitée dans cet écrin. L'exception confirmant la règle, pour la première fois le groupe hôtelier a fait appel à des architectes pour mener à bien ce projet. Une tâche délicate confiée au cabinet d'architecture parisien **AW2**. Le cahier des charges tenait pour ainsi dire en trois mots : écologie et développement durable. Du bois, de la pierre, une plage, des dunes et de la végétation, rien de plus, rien de moins, avec toujours cette volonté de laisser le minimum d'empreintes. C'est pourquoi l'air conditionné ici n'est présent que dans les chambres. Salle de bains et salons s'en dispensent très bien, grâce à une ventilation naturelle orchestrée par les architectes. Conçus à l'image d'un village local, on retrouve de nombreux lieux de vie. Le marché bien sûr que l'on découvre dès l'arrivée où boutiques, restaurants et bars se partagent le décor. D'ici, on profite d'une vue d'ensemble chargée de belles promesses. On y devine le restaurant de la plage, la piscine et les villas. Toutes bénéficient d'une piscine privée avec vue. Une vue mer naturellement, qui lorsque la marée est haute, doit se situer à une trentaine de mètres. Autant dire que le séjour s'annonce sous les meilleurs auspices. Inutile de trop réfléchir, la vie s'organise telle une délicieuse paresse. Breakfast sur la terrasse, quelques brasses dans la piscine, un peu de snorkeling, un spa bien mérité puis un déjeuner gourmand aux saveurs exotiques. Selon vos envies, vous pourrez vous régaler d'une véritable et délicieuse cuisine vietnamienne (je crois avoir abusé des rouleaux de printemps) ou retourner déjà à des valeurs occidentales. Une balade digestive à vélo, une sieste à l'ombre, marcher tout au long de la plage et y croiser ces infatigables nettoyeuses de sable qui ramassent scrupuleusement les algues et les objets que la mer ne veut plus. La journée s'égare, l'as-cive avant que le soleil ne disparaisse. La nuit, le Resort s'allume de mille bougies. On dîne sur la plage, on refait le monde en souhaitant que celui-ci à Con Dao, reste éternellement le même.



Sur cette longue et déserte plage de Con Dao on peut y faire de souriantes rencontres.

Posées sur la dune, les villas bénéficient d'une splendide vue sur la mer de Chine.





NINH VAN BAY

Mon voyage se poursuit. Retour à Saigon (quelques heures) le temps de reprendre un avion pour Nha Trang. Un peu plus au nord, Nha Trang est connue pour sa splendide baie et son climat. C'est un peu le spot des vietnamiens, qu'ils soient de Hanoi ou de Saigon. C'est une authentique station balnéaire. Je ne ferai que la traverser. Encore une vingtaine de kilomètres après le Saint-Trop local avant de rejoindre un embarcadere prive. Le fait d'être prive et d'appartenir au Groupe Six Senses permet de se desalterer avant de monter à bord de la navette rapide. Une petite demi-heure de traversée pour rejoindre Ninh Van Bay, un paradis perdu au bout d'une presqu'île infranchissable par la terre. On devine les installations seulement quand le bateau ralentit. Depuis le débarcadere qui enjambe la plage, on ne voit qu'une épaisse forêt tropicale. Quelques villas se laissent tout juste photographier. Pour les autres, il faudra s'aventurer dans ce territoire luxuriant pour les découvrir. Même groupe hôtelier, même pays, mais un univers bien différent. Con Dao offre un faste évident, mais sans ostentation à ses hôtes, Ninh Van Bay revisite l'œuvre de Daniel Defoe distribuant avec parcimonie notre luxe quotidien. Les plus petites villas, au nombre de 5 (Water Villa With Rockery) disposent tout de même de 154 m² offrant le confort nécessaire au bien-être. D'ailleurs, comment ne pas être bien dans ce microcosme protégé ? Je découvre ma Beach Villa, posée comme son nom l'indique quasiment sur la plage ou quelques cocotiers préservent mon intimité. En quelques pas, je passe de ma piscine privée à la mer turquoise. La dure vie de Robinson. La chambre est spacieuse et climatisée. À l'instar de Con Dao, c'est aussi la seule pièce de mes 176 m² réfrigérée. Le reste se contente d'une ventilation naturelle. Au premier étage, un vaste salon avec vue mer évidemment. Dernière la chambre, une très grande salle de bains qui donne sans cloison sur un jardin (privé bien sûr) ou est installée une douche. J'adore cette maison et j'adore cette douche. Au total 58 villas, dont une villa Présidentielle de 271 m² posée sur les rochers. Ninh Van Bay, installée depuis 2005, adepte du concept Slow Life initié par Six Senses Resorts & Spas, a su s'intégrer sans jamais faillir à ses principes. On trouve ici une réelle osmose, la nature y explose, elle jaillit de mille façons et l'on se sent en accord avec cette générosité que nous devons protéger. Le site de Ninh Van Bay est remarquable en tout point. Il ne se consomme pas. Être ici est un privilège. Alors, depuis l'une de ses nombreuses terrasses, on assiste rêveur au coucher du soleil. Quelle chance ! Ce matin, j'ai vu le jour se lever en faisant du yoga. L'après-midi, je me suis endormi au Spa (qui ne l'a pas fait ?) Et ce soir, je dîne sous les étoiles. Un monde parfait qui se renouvelle chaque jour. ■

Six Senses Con Dao - Six Senses Ninh Van Bay - www.sixsenses.com - www.vietnamairlines.com

Tselana Travel, voyageur spécialiste du voyage sur mesure. Tél. : +33 (0)1 55 35 00 30

Un sentiment de bout du monde qui n'en est pas un. Une réalité palpable où l'on se sent à l'abri de tout.

Élégamment échouées sur la plage, les Beach Villas ont le goût délicieux de la paresse.



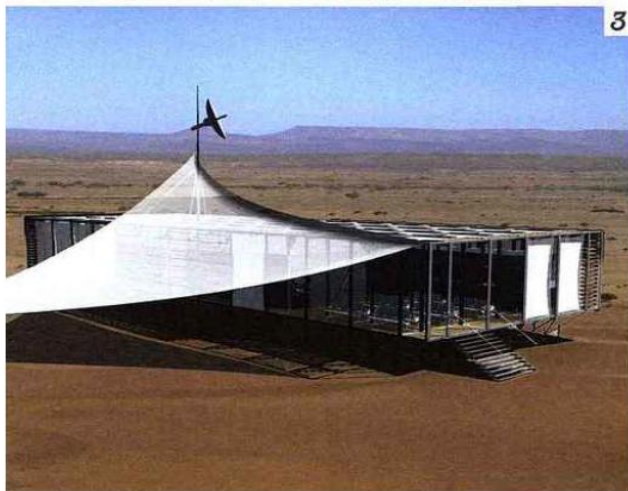
CAPITALE ÉCONOMIQUE



Hô-Chi-Minh-Ville (Saigon) est la plus grande ville du Vietnam. Si elle n'est pas la capitale, elle est néanmoins le poumon économique du pays. Elle fut toutefois la capitale de l'Indochine française jusqu'en 1901. On y retrouve de nombreux édifices datant de la colonisation française. Si Pasteur ou Alexandre Yersin y sont portés au pinacle, ce n'est vraisemblablement pas le cas pour Jean-Jacques Rousseau. Le lycée portant son nom a été débaptisé. Environ 9 millions d'habitants pour plus de 5 millions de scooters et motos, autant dire que la circulation y est affolante, bruyante et terriblement polluante. Une ville vertigineuse à la croissance galopante.



1 2
3 4



1/ "LES 24 HEURES DE L'ARCHITECTURE", STRASBOURG

Dans le cadre de la 12^e édition des Journées de l'architecture, la première édition de « 24 heures d'architecture » se tiendra à Strasbourg les 19 et 20 octobre en plein cœur du quartier étudiant de la Krutenau. Pour l'occasion, la Manufacture des tabacs, véritable bastion de l'architecture industrielle, investie pour l'évènement par le collectif 3RS chargé de la scénographie, ouvrira ses portes au grand public.

Au programme de cette folle journée, un colloque européen intitulé « Qui a peur de l'architecture? », des expositions et une séance de cinéma de vingt-quatre heures... Les plus jeunes ne seront pas en reste puisqu'un grand atelier trinationnal regroupera des élèves de France, d'Allemagne et de Suisse autour du thème « Ville transfrontalière, ville de rencontre ». Confrontée depuis toujours à la question des flux, de la cohabitation de l'ancien et du nouveau, Strasbourg est décidément la cité idéale pour cet évènement qui veut dépasser toutes les frontières.

Les 19 et 20 octobre
www.zgharchi.org

© D.R.

3/ NOMAD : STRUCTURE MEDICALE ET MOBILE, MAROC

Sollicitée pour concevoir une clinique destinée aux soins ophtalmologiques et dermatologiques à Tafilalet, au Maroc, l'agence française **AW2** membre de l'AFex et donc habituée à travailler à l'étranger, comprend rapidement qu'une clinique « classique » ne sera adaptée aux besoins médicaux locaux qu'à condition de réaliser un objet architectural basé sur l'adaptabilité, le changement et l'évolution. C'est ainsi que *Nomad* naît : une construction radicale constituée de modules qui peuvent être ajoutés ou retirés. Chaque pièce du puzzle est manutentionnée à la main et les fixations se font uniquement par boulons et écrous. Sa double peau favorise la ventilation naturelle et réduit les besoins en énergie. Tout l'intérêt de cette architecture est de pouvoir être reproduite en nombre et installée dans les lieux les plus reculés en servant d'hôpital de brousse provisoire ou de refuge en cas de séisme. Malheureusement, elle n'a toujours pas vu le jour faute de commanditaires...

Maîtrise d'œuvre : AW2
Maître d'ouvrage : Association Top Maroc

2/ CRECHE DE LA FRICHE LA BELLE DE MAI, MARSEILLE

Marseille est en pleine ébullition architecturale. Son titre de Capitale européenne de la culture 2013 permettra de s'en rendre compte. Le collectif La Friche La Belle de Mai, implanté dans le quartier industriel éponyme, agit depuis vingt ans déjà pour reconverter cette zone proche de la gare en lieu d'interaction artistique, culturelle et sociale. L'implantation d'une crèche reflète à nouveau cette volonté de lier les populations. Confiée à l'agence ARM, elle recycle l'ancien réservoir d'eau des locomotives et dispose de 50 lits. Labellisée BBC - 50%, la crèche fait montre d'une ligne ultramoderne mise en valeur par le mobilier du designer Jules Végis & Bouchier. À découvrir lors de l'inauguration officielle le 14 septembre.

Maîtrise d'œuvre : ARM Architecture / Poitevin-Reynaud
Maître d'ouvrage : Association pour la création d'un lieu multi-accueil petite enfance. P résident Dr Patrick Ben Soussan

© Photo : Pauline Daniel

4/ ATELIERS LOUIS-LUMIERE, CHERBOURG

Un centre d'activité en périphérie de Cherbourg : comment donner du rythme à ce genre de commande? Didier Besuelle et Lionel Salley, en collaboration avec les lauréats AJAP 2012 Des Clics et des Calques, relèvent le défi et livreront en 2013 six ateliers BBC à vocation artisanale. Ils seront conçus par plots et reliés entre eux par un mur côté rue et par un auvent unificateur en hauteur. Construits en bardage blanc, noir et en polycarbonate, ils offriront une enveloppe des plus modernes. Ainsi, le cabinet d'architecture a réussi à ne pas sacrifier l'esthétique à la polyvalence ni à la modularité que ce type de bâtiment exige et à intégrer au mieux dans son environnement.

Maîtrise d'œuvre : Besuelle-Salley et Des Clics et des Calques
Maître d'ouvrage : C.C. de Cherbourg
© Des Clics et des Calques

Date : 07/11/12

Six Senses Con Dao : le luxe de l'intimité dans le grand paysage



Dans un article paru en avril 2012 dans la revue 'Architecture du Vietnam', la journaliste Minh Phu présente le complexe hôtelier Six Senses situé à Con Dao, au Vietnam, conçu par l'agence parisienne **AW2** (**Stéphanie Ledoux** et **Réda Amalou**). «Créer l'individualité dans la globalité en limitant des services communs», là réside, selon la journaliste, l'innovation de ce centre de villégiature paradisiaque.

Contexte

Installée dans le XIII^e arrondissement de Paris, l'agence **AW2** réalise 80% de son chiffre d'affaires à l'étranger. Des Caraïbes au Moyen Orient, en passant par la Jordanie, l'Arabie Saoudite ou le Vietnam, les architectes **Stéphanie Ledoux** et **Reda Amalou**, associés d'**AW2**, ont conçu ici un hôtel, ailleurs un hôpital ou une école.

a Évaluation du site

Ce site s'adresse aux architectes. Animé par une équipe de journalistes, il leur propose un fil d'actualité concernant leur métier, un agenda des événements ainsi que des dossiers thématiques.

Cible
Professionnelle

Dynamisme* : 20

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine

Ni attachés à un lieu, ni férus d'un programme en particulier, ils privilégient «le bien-être d'un projet» à leur signature. Voir l'hôtel Six Senses à Con Dao, où ils ont conçu les moindres détails, jusqu'au mobilier, d'un ensemble pour autant éminemment local.

Bref, **Stéphanie Ledoux** et **Reda Amalou** s'attachent aussi facilement au design et à l'architecture d'intérieur qu'à l'architecture tout court. Une polyvalence qu'ils doivent à leur culture anglo-saxonne et qui explique sans doute pourquoi leur renommée reste à faire en France où, malgré leurs efforts, ils peinent à percer dans le système des concours publics... Alors qu'à l'international, c'est justement leur touche française qui fait leur succès.

EB



SIX SENSES CON DAO - GENERALITE ET PARTICULARITE
Minh Phu | Architecture du Vietnam

CON DAO - L'hôtel Six Senses de Con Dao, au Vietnam, un des centres de villégiature de calibre international, a été conçu de manière à mettre en valeur la particularité et l'individualité tout en respectant l'environnement du complexe.

Par ailleurs, des matériaux locaux, populaires et durables, ont été choisis pour sa construction.

En 2010, le Six Senses de Con Dao s'est vu décerner deux prix internationaux pour les hôtels de petite taille dans la catégorie 'Meilleure construction et architecture' à l'occasion des Asia Pacific Property Awards et des International Commercial Property Awards.

Dans le but de protéger l'environnement et de promouvoir le développement durable, les architectes de l'agence **AW2** (dont le siège est situé à Paris, nldr) ont cherché à concevoir un complexe où le luxe se fait discret face à la beauté d'un milieu et d'un paysage.

En favorisant des matériaux exploités par une main d'oeuvre locale, les architectes se sont montrés respectueux envers l'environnement et Six Senses se révèle ainsi digne d'un centre de villégiature écologique.

Développant un nouveau concept de construction - créer l'individualité dans la globalité en limitant les services communs -, le centre offre aux résidents des expériences novatrices.



Les chambres et les villas sont édifiées le long d'une plage de sable blanc à l'aplomb de collines verdoyantes, cernées par des forêts tropicales et des rivières. Composé de piscines, de restaurants, de zones de divertissements et de résidences, l'ensemble offre une vue hors du commun sur la mer.

L'accueil et le centre administratif empruntent à la facture d'un village de pêcheurs avec son marché local. Un parti-pris hardi. Traversant une petite rivière, un pont en bois emmène les touristes vers les collines de sable et les plages où se trouvent le spa et les villas.

Sur une plage de plus d'un kilomètre isolée du brouhaha quotidien, le temps est au repos et à la relaxation.



Chaque villa du centre est dotée d'une piscine individuelle, offrant ainsi au client des espaces privés dignes des plus luxueux hôtels. Les architectes d' **AW2** nomment cet endroit 'le grand luxe au bout du monde', là où les touristes peuvent savourer la beauté de la nature et du paysage du Vietnam tout en bénéficiant du plus grand confort.

En effet, les locataires des villas peuvent accéder à toutes les commodités du centre tout en profitant de services entièrement personnalisés.

Minh Phu | Architecture du Vietnam | Vietnam
Adapté par : Mai Linh Nguyen Pham

www.lecourrierdelarchitecte.com

Date : 07/11/12

Six Senses Con Dao : ma cabane au paradis



Centre de villégiature écologique composé de matériaux locaux mis en oeuvre par la population locale, le complexe hôtelier Six Senses dans l'archipel vietnamien de Con Dao est composé de cinquante villas et suites en teck et en bambou. Si l'architecture, signée **AW2**, fait rêver, alors que dire d'un paysage composé d'une plage de sable blanc à flanc de montagne tropicale ? Waouh !

a Évaluation du site

Ce site s'adresse aux architectes. Animé par une équipe de journalistes, il leur propose un fil d'actualité concernant leur métier, un agenda des événements ainsi que des dossiers thématiques.

Cible
Professionnelle

Dynamisme* : 20

* pages nouvelles en moyenne sur une semaine



Les tapis d'automne

On trouve des modèles dans toutes les tailles et toutes les formes : rectangulaires, ronds, carrés... L'offre est vaste mais seuls quelques élus évoquent la douce saison automnale.

Afin de mettre votre intérieur dans l'air du temps et au goût du jour, il n'y a pas que le choix des couleurs qui compte. La forme du tapis a son

impact sur l'atmosphère d'une pièce. Les petits modèles ronds donnent du rythme et peuvent réveiller une entrée ou un couloir. Dans une

chambre, on opte plus facilement pour la longueur et le rectangulaire, à mettre au pied du lit. Dans le salon, on peut à peu près tout se permettre

pourvu que cela aille avec votre intérieur. Exception faite du tapis sous la table ou sous le canapé... En effet, il est préférable que celui-ci dépasse alors d'environ 60 cm de part et d'autre.

Passons maintenant aux couleurs. Le violet est la teinte tendance du moment. Du pourpre au lilas en passant par le parme, il se décline en de multiples tonalités, qui offrent autant de possibilités pour l'intérieur. Décoration fastueuse dans le séjour ou zen dans la salle de bains...

Rose, rouge ou orange, voilà 3 coloris que l'on n'ose pas toujours pour ses tapis... et pourtant. Ils permettent des mises en scène déco variées, osent des contrastes intéressants et sont résolument contemporains. Ils s'adaptent finalement bien et se marient facilement entre eux, pourvu qu'on joue sur les effets, tantôt pâles, tantôt plus tranchés.

Le vert est une couleur aux multiples nuances permettant de nombreux



▲ Fraîcheur des motifs, coloris raffinés, géométries variables... telles sont les grandes lignes de l'esprit déco créé par l'élégant mariage de ce tapis et de ce canapé d'angle. Crozatier, gamme Utopia.



▲ Reda [Amalou] signe ici une création intemporelle, à la modernité simple et sophistiquée. Tant par le graphisme que par ses tonalités en ton sur ton ou en contraste, ce modèle fait vibrer l'espace. Toulemonde Bochart, tapis Lines.



Une simplicité élégante et exubérante caractérise le modernisme de ce tapis. Des formes organiques, une géométrie abstraite, des textures luxueuses et juxtaposées font toute l'originalité de ce modèle. Tai Ping, tapis Bubbling Springs III.